Anno XIII. TORINO, Lunedì 20 Ottobre 1879 Num. 289.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mese 1 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 19 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 20 OTTOBRE 1879.

ITALIA

SITUAZIONE DEL TESORO IN SETTEMBRE.

È stato pubblicato dalla Direzione generale del Tesoro il prospetto degli incassi e dei pagamenti nel mese di settembre 1879.

Gl'incassi nel settembre 1879 ascesero a lire 77,580,096 45; nel settembre 1878 erano stati di 62,224,002 65. Si ebbe dunque un aumento nel 7bre 1879 di lire 15,294,093 80.

Presentano aumento:

Imposta sugli affari	L.	363,039 36
La tassa sulle ferrovie	»	82,166 39
Dazi di confine	»	4,611,309 56
Dazi interni di consumo	»	6,376,610 41
Privative	»	474,3?0 01
Lotto	»	493,312 83
I servizi pubblici	»	4,056,322 13
Entrate diverse	»	577,938 90
Entrate straordinarie	»	5,397,681 36

Presentano diminuzione:

Imposta fondiaria (eserc. corr.)	L.	73,193 [illegible]
Id. (arretrati)	»	40,470 93
Ricchezza mobile (eserc. corrente)	»	7,400 31
Imp. ricch. mob. (arretrati)	»	5,205 76
Tassa macinazione	»	3?6,240 02
Tassa fabbricazione	»	132,023 40
Rendite patrimoniale dello Stato	»	410,082 31
I rimborsi e concorsi	»	70,015 84
Entrate Asse ecclesiastico	»	148,432 36

I pagamenti fatti per conto dei vari ministeri nel settembre 1879 ascendono a lire 60,678,577 45; nel settembre 1878 erano stati di lire 66,738,923 [illegible]. Si ebbe, pertanto, una diminuzione nel settembre 1879 di lire 6,160,346 [illegible].

Nel settembre 1879 gl'incassi superarono i pagamenti di lire 16,911,518. Nel settembre 1878, invece, i pagamenti avevano superato gl'incassi di lire 4,519,921 85.

Ecco ora gli incassi dal 1° gennaio a tutto settembre 1879 in confronto con quelli dello stesso periodo 1878:

		1879	1878
Imposta fondiaria esercizio corr.	L.	133,952,480 75	122,386,140 24
Id. arretrati	»	2?5,120 60	411,138 04
Imposta ricch. mobile eserc. corr.	»	111,721,100 83	110,310,090 05
Id. arretrati	»	118,489 71	147,803 01
Macinazione	»	59,800,862 10	61,141,671 78
Imp. sul trapasso propr. e sugli affari in amm. della Direzione generale del Demanio	»	96,970,204 53	101,970,330 [illegible]
Tassa sul prodotto del mov. a grande e piccola velocità sulle ferrovie	»	9,039,312 19	8,631,061 85
Tassa fabbricati	»	6,791,009 21	6,110,316 02
Dazi di confine	»	87,021,630 70	77,381,991 55
Dazi di consumo	»	53,097,007 48	47,011,080 19
Privative	»	119,232,400 20	109,337,148 76
Lotto	»	45,867,393 11	49,637,491 19
Servizi pubblici	»	63,095,118 41	57,903,120 46
Patrimonio dello Stato	»	70,913,005 27	39,373,081 46
Entrate diverse	»	40,511,430 61	8,528,393 05
Rimborsi	»	40,227,914 13	38,017,005 61
Entr. straord.	»	76,140,129 41	28,136,030 [illegible]
Asse ecclesiastico	»	20,087,338 81	21,770,195 16
Totale	L.	1,017,603,008 71	996,461,817 87

Nel 1879 si ebbe dunque un aumento di lire 20,541,110 87.

I pagamenti fatti per conto dei vari ministeri dal 1° gennaio a tutto settembre 1879 in confronto con quelli dello stesso periodo 1878, sono come segue:

		1879	1878
Finanza	L.	120,374,809 17	134,176,003 07
Tesoro	»	436,902,714 13	431,371,401 30
Grazia e giustizia	»	20,810,493 19	20,523,363 58
Estero	»	4,580,253 [illegible]	4,360,091 29
Istruzione pubblica	»	20,893,211 00	17,181,110 34
Interno	»	48,337,557 21	43,610,837 43
Lavori pubblici	»	83,644,702 51	127,962,315 11
Guerra	»	160,339,950 41	162,058,075 57
Marina	»	33,384,103 14	33,090,960 82
Agricoltura, industria e commercio	»	6,449,399 74	6,188,121 48
Totale	L.	937,020,953 08	996,921,303 82

Nel 1879 si ebbe una diminuzione di lire 58,964,653 [illegible].

Dal 1° gennaio a tutto settembre 1879 gli incassi superarono i pagamenti di lire 80,046,009 06. Nello stesso periodo 1878 li avevano superati di L. 9,540,984 05.

Diamo ora i risultamenti del conto del Tesoro al 30 settembre 1879.

Attivo.

Fondo di cassa fine 1878		L.	180,110,044 13
Crediti di tesoreria	id.	»	147,309,960 [illegible]
Riscossioni a tutto 7bre 1879		»	1,017,603,008 71
Debiti di tesoreria	id.	»	451,145,913 33

Passivo.

Debiti di tesoreria fine 1878		L.	329,101,572 02
Pagamenti a tutto 7bre 1879		»	937,020,953 08
Fondo cassa	id.	»	161,510,130 12
Crediti tesoreria	id.	»	211,427,001 15

I Buoni del Tesoro da L. 262,848,100 discesero a L. 239,827,100, con una diminuzione di L. 23,019,000.

Le anticipazioni statutarie delle Banche da L. 23,500,000 discesero a L. 1,500,000, con una diminuzione di L. 22,000,000.

STATISTICA DEGLI AFFARI CIVILI E COMMERCIALI.

Dal Ministero di grazia e giustizia fu pubblicato il volume della statistica degli affari civili e commerciali per l'anno 1876.

La lettera colla quale la Commissione presenta al Guardasigilli questa statistica, ci fa conoscere alcune disposizioni ordinate per la compilazione dei lavori statistici ed anche per la compilazione delle relazioni annuali dei procuratori generali delle Corti e dei Tribunali.

Questi magistrati devono « attenersi nella pubblicazione dei lavori suddetti, ad un unico formato tipografico, per porre in grado il Ministero di raccogliere in altrettanti volumi legati tutti i discorsi inaugurali. »

Noi riprodurremo alcune delle cifre statistiche dei lavori giudiziari del 1876.

Diremo che la Commissione nota che la istituzione dei conciliatori procede innanzi regolarmente, e che il numero medio delle sentenze emesse da ciascun pretore nel 1876 fu di 125.

I Tribunali civili e commerciali trattarono 69,163 cause.

I Tribunali, in grado d'appello, ebbero 18,206 cause da decidere e le sentenze pronunziate furono 17,777.

Il Tribunale che pronunziò maggior numero di sentenze fu quello di Napoli (7481), mentre il Tribunale di Rocca San Casciano ne pronunziò il minor numero (26).

Nel 1876 le Corti d'Appello trattarono 14,041 cause civili.

La Corte di Napoli ne decise 2941 e la Corte di Lucca 210.

Le cinque Corti di Cassazione ebbero 18,568 cause civili e non ne decisero che 2270.

Il numero delle cause pendenti si ridusse però, fatte alcune detrazioni, a 11,449.

Le Commissioni di patrocinio gratuito presso i Tribunali e le Corti ricevettero complessivamente 35,169 ricorsi.

Il Ministero della giustizia ricevette nel 1876 n. 1940 domande per dispense da impedimenti civili a contrarre matrimonio e di queste 1703 furono accolte e 237 negate.

CORRIERE GENOVESE.

Galleria dei Giovi — Scuola industriale — Il cav. Costantino Garroni, consigliere d'appello — Emigranti ed emigrati — L'uomo cavallo — Confederazione operaia — Aurelio Saffi.

(P...ozo) — 18 ottobre. — Rinasce la speranza che il Governo voglia prendersi a cuore la Galleria dei Giovi. — L'assemblea dei rappresentanti radunatasi in Alessandria ci ha fatto sperare venga supplito alla pericolante galleria, colla nuova via per la val di Stura ed Orba; si guadagnerebbero così cinque chilometri e più di strada e si torrebbe il pericolo di vederci un bel giorno separati dai nostri fratelli d'oltre Appennino. La Galleria dei Giovi e tutto il corso di strada ferrata che da Pontedecimo va a Busalla ha una pendenza di metri 45 per mille, la pendenza maggiore che si abbia sulle linee ferroviarie italiane; i treni in questo tronco procedono colla massima lentezza nell'ascendere, tanto che questo tragitto di soli undici chilometri è percorso in quasi mezz'ora; nel discendere invece occorre che il convoglio sia trattenuto per di dietro da un'altra macchina, onde evitare che non cresca troppo la rapidità: si assicura che un vagone spinto con qualche forza da Busalla potrebbe, la forza del primo urto, andare fino a metà strada ove esiste un piano orizzontale. La nuova strada, piegando a sinistra, condurrebbe diritto a Novi Ligure ed interessa non solo la nostra provincia, ma anche quella di Alessandria, per cui entrambe le provincie sono pronte a fare spese in proposito.

***

Non so se sappiate che da qualche anno ci abbiamo una scuola femminile industriale la quale da principio di industriale non aveva che il nome; ora però non è più così: questa scuola è stata arricchita dell'insegnamento del disegno geometrico ed ornamentale, dei lavori di sartoria da donna, in piani e ricami in filigrana. È una vera manna per tante ragazze che, uscite dalle scuole elementari, non vogliono aggiungersi all'innumerevole stuolo delle patentate, ed è inoltre di gran vantaggio ed onore alla nostra città, che, vantando antiche glorie specialmente nei lavori in piani ed in filigrana, vede così non solo conservata questa gloria, ma assicurata per l'avvenire.

***

Vi annunzio con dolore la morte d'un distinto nostro magistrato, il cav. Costantino Garroni, consigliere presso la nostra Corte d'appello. Non è poco il compianto che ha lasciato dietro di sè il valente giureconsulto, cui le doti nobilissime dell'ingegno e del cuore hanno procacciato tanti amici che del suo affetto e favore si tenevano onoratissimi. Era nativo di Savona. Potrà il lutto sincero dei magistrati colleghi del defunto e dei giuristi del nostro Foro alleviare in qualche modo il pianto della desolata famiglia?

***

Prosegue il doloroso spettacolo del passaggio degli emigranti per l'America; e più doloroso ancora quello degli emigrati che, dopo aver sofferto ogni sorta di patimenti nella terra *dell'oro*, ritornano nelle loro terre dove non trovarono ove alloggiare per aver vendute quel poco che possedevano.

Il nostro Governo ha provveduto al loro ritorno, ma come potrà provvedere al resto?

***

È stato fra noi il famoso Dibbels, il rivale di Bargossi, l'*uomo-cavallo*: ha percorso, girando attorno all'Acquasola, 20 chilometri in un'ora e mezzo, in mezzo ad una folla di curiosi; ma davvero che non saprei dirvi se faccia piacere il vedere correre disperatamente un povero diavolo che fa tutta quella corsa per procurarsi da vivere!

***

Domani avrà luogo una grandiosa festa per il 19° anniversario della Confederazione operaia; si crede che v'interverrà anche l'illustre Aurelio Saffi, che da ieri è arrivato nella nostra città colla famiglia per passarvi qualche giorno.

DA FIRENZE.

A Fiesole — L'Esposizione — Cronaca nera — Il delitto di Livorno — Il nuovo sindaco — La Commissione liquidatrice — Teatri.

(R. L.) — 18 ottobre. — Sono stato una seconda volta a Fiesole, attrattovi, a dire il vero, non tanto dal desiderio di rivedere quell'Esposizione artistico-industriale, quanto per godermi in libertà e in mezzo al sorriso delle campagne la bellissima giornata di ieri.

Però andare fin colassù e non dare un'altra capatina all'Esposizione sarebbe stato male. Vi andai dunque e non rimasi niente affatto malcontento di questa mia seconda visita. Non si crederebbe che i comuni di Fiesole, di Compiobbi e di Settignano potessero così soli porre in mostra una così ricca e pregevole raccolta di oggetti d'arte.

La scultura attira in modo speciale l'attenzione del visitatore. Sono meritamente ammirati due ritratti in marmo di Alfonso Cambi, da Fiesole, diverse statuette pure in marmo di Luigi Salvadori, da Settignano, ed un *Gaddo morente* dello scultore Trentanove, quello stesso che fece l'anno scorso il busto in marmo della piccola attrice Gemma Cuniberti in occasione della sua beneficiata.

Hanno esposto alcuni lavori di valore Attilio Pelucci e Paolo Ricci di Fiesole, non che un Giustini di Vincigliata, il quale, a sedici o diciassette anni, ha esposto con altri lavori due bozzetti di creta, uno dei quali rappresentante un *Nido di uccellini insidiati da una serpe*, e l'altro *Un mazzo di uccelli appesi*, eseguiti con molta finitezza e che lasciano sperar molto del loro autore.

Il verde di Prato è rappresentato specialmente da bellissimi lavori dei fratelli Morelli e Scheggi di Settignano. Belli anche alcuni lavori in pietra dei Salvadori e del Brunacci, il primo dei quali ha presentato un elegante e complicato *Porta-orologio*, il secondo un *Servizio da tavola*, tirato a tal grado di sottigliezza da eguagliare la più levigata porcellana.

Carlo Betti di Settignano ha presentato dei pregevoli lavori in alabastro.

Molti, belli e pregevolissimi i lavori in mosaico esposti. A vederli pareva di essere nelle vie di Firenze, dove quei gentili lavori in maggior copia si ammirano.

L'oreficeria e l'intaglio artistico vi sono pure in modo degno rappresentati. Vi ho già parlato in altra mia di un *caminetto di marmo bianco*, pregevolissimo lavoro di Egisto Orlandini da Fiesole. Credo veramente che questo sia l'oggetto d'arte più pregevole fra i non pochi belli che adornano l'Esposizione.

La pittura non è riccamente rappresentata a quest'Esposizione. Se si eccettua il quadro del pittore Benzo, che rappresenta *Due bersaglieri in tenuta di marcia*, e del quale già vi parlai in altra mia, del resto non mette conto parlare.

***

Dai simpatici e sereni campi dell'arte passo a quello degli agguati e delle pugnalate. Già siete a cognizione dell'ignobile delitto che contristò tutta la parte onesta della popolazione livornese.

Un miserabile nelle prime ore della sera e in luogo frequentatissimo com'è la piazza d'Armi di Livorno, in vicinanza del caffè Corradini e della Questura stessa, si arrischia ad esplodere un colpo di rivoltella contro l'ufficiale comandante delle guardie di pubblica sicurezza, il quale cade a terra gravemente ferito.

Chi è il colpevole e quale fu il movente del delitto? Non si sa e pare anche che difficilmente si giungerà a saperlo. Il ferito si chiama Luigi Lorenzotti ed è di Modena; è miope all'estremo grado. Nell'esercizio della sua carriera non era mai trasceso a modi violenti ed odiosi; epperò a Livorno godeva universalmente buona riputazione. Non si può dunque immaginare che il delitto di cui fu vittima fosse ispirato da odio o risentimento personale per persecuzione od ingiustizia patite.

Ogni ipotesi che si fa sugli autori dell'assassinio è per ora prematura, e su questo punto la giustizia fin qui è perfettamente al buio. Solo si sa che dal Ministero dell'interno sono giunte alla Prefettura di Livorno le più vive e pressanti sollecitazioni di fare tutte quelle più accurate indagini per giungere a conoscere quegli autori. Ma sarà un'impresa difficile.

La *Gazzetta Livornese* crede che chi tirò al Lorenzotto non tirò propriamente all'uomo ma all'uniforme delle guardie di P. S., e quindi, mancando la *causa immediata da delinquere*, il malfattore scompare, per così dire, e sfugge alle indagini della giustizia.

***

Il conte Bastogi assume oggi l'ufficio di ff. di sindaco, essendo stata vidimata dal prefetto la deliberazione del Consiglio comunale, nella quale veniva rinnovata per metà la Giunta.

***

Lunedì prossimo sarà di ritorno in Firenze la Commissione liquidatrice per i debiti del nostro Comune. Essa terrà il giorno seguente un'adunanza in Palazzo Vecchio per esaminare la contro-risposta della Giunta sul suo progetto di bilancio, del quale vi parlai nell'ultima mia.

***

Aggiungo le seguenti altre notizie già datevi intorno ai nostri teatri in questa stagione d'autunno.

Ho sentito dire che al Niccolini verrà nel prossimo novembre a dare un corso di rappresentazioni la Compagnia piemontese del Toselli.

Al teatro Nuovo s'inaugurerà il novembre col *Macbeth*. Fin qui al teatro Nuovo non si soleva dare che la commedia, o tutt'al più operette e fiabe colle compagnie dello Scalvini e del Bergonzoni. Ma il solerte ed intelligente Somigli, impresario di quel teatro, ha addirittura risoluto di fare una seria concorrenza agli altri teatri e mantenere viva, verso il suo, la simpatia del pubblico che da qualche anno v'accorre con frequenza; e v'è ogni probabilità ch'egli riesca nei suoi sforzi, perchè il Nuovo è in una bella situazione e per comodità ed ampiezza corrisponde ad ogni onesta esigenza del pubblico.

Finalmente all'Arena Nazionale avremo la Compagnia Marchetti col bravo basso-comico Antonio Baldelli. Ma quanto diverso da quello d'estate è il pubblico d'inverno di quel teatro! D'estate distinto, intelligente, colto; d'inverno non precisamente il contrario, ma giù di lì.

IL PROCESSO FADDA.

La difesa del Cardinali.

(Vico) — Roma, 18 ottobre. — Chi difende il Cardinali è l'avv. Ranzi.

L'on. Ranzi non è una cima d'avvocato. Anzi, tutt'altro.

E, poveretto, si trova ad avere per le mani un gran brutto pasticcio.

Sfido io ad avere il menomo dubbio sulla colpabilità del Cardinali!

Ma egli è stato incaricato d'ufficio, e in qualche modo bisogna bene che se la cavi.

Ha incominciato a parlare ieri in fin di seduta, all'ora in cui il pubblico, i giurati, la Corte e anche i carabinieri che sono di guardia agli accusati erano stanchi.

Ha parlato circa un'oretta, ma con fiacca, aspettando che da un momento all'altro il presidente sciogliesse l'udienza rinviando il seguito del discorso.

Cosicchè oggi ha incominciato da capo.

***

L'avv. Ranzi non ha una figura simpatica e, come vi ho detto, non gode nella Curia una gran fama.

Se gode una fama è di tutt'altro genere. I Romani se lo ricordano quando avvocato e non so quale tribunale pontificio, si trovava nelle processioni colla candela in mano, frammischiato ai preti e alle Confraternite della Misericordia.

Venuto il 1870 si mise a fare il liberale. Meglio tardi che mai.

Ha la parola disadorna, stentata, e pronuncia spesso frasi che hanno la costruzione e talvolta anche la grammatica completamente romanesca.

Il che, ben inteso, non gl'impedisce di parlare per quattro o cinque ore di seguito.

Però bisogna che dica la verità, oggi si è mostrato assai superiore alla sua fama e con una causa spallata come quella che gli toccava difendere se l'è cavata abbastanza bene.

***

La base della sua difesa sta nel sostenere che il vero assassino è il Deluca e che il Cardinali non è che un complice spinto, trascinato alla complicità nel delitto dal violento amore ch'egli aveva per la Raffaella Saraceni.

L'amore ch'egli nutriva per questa donna gli ha fatto smarrire la ragione.

Nato nel circo, educato nell'infima classe sociale, l'amore per una donna a lui di coltura, di condizione superiore, lo ha accecato. Avvezzo alla vita errabonda, alle passioni brutali, egli si è sentito sollevare da questo amore che ingrandì sempre più allorquando vide quella donna infelice, allorquando sentì dire, e forse ella stessa gli disse, che era una donna sacrificata perchè suo marito non aveva... tutti i requisiti necessari per un marito.

***

Qui l'oratore apre una parentesi per dire un mucchio d'insolenze più o meno velate all'avvocato Lopez.

È un incidente che merita la pena di essere accennato.

Nei testimoni presentati a discarico del Cardinali dall'avvocato Ranzi, la domanda è redatta in modo che si vede chiaro partire da una penna meridionale.

L'avvocato Lopez lasciò capire essere suo convincimento che l'avvocato Pessina gli avesse fatti presentare, e che per conseguenza gli avvocati dei vari accusati sono d'accordo per sottrarli alla giustizia.

L'avvocato Ranzi respinse gagliardamente oggi questa insinuazione.

Tanto gagliardamente, che mi si dice una partita d'onore fra lui e l'avvocato Lopez dovere aver luogo a processo finito.

Chiudo anch'io come l'avvocato Ranzi la parentesi e torno alla difesa.

***

Che il Cardinali avesse, per causa dell'amore colla Saraceni, completamente perduta la testa, lo prova il fatto che egli andava parlandone con tutti.

L'accusa ha dipinto ai giurati il Cardinali come un uomo freddo, come un uomo calcolatore.

Ora nulla di meno vero di questo si poteva dire.

Non è freddo un uomo che parla del suo amore con una donna dappertutto, anche coll'oste Forino; che, dominato dalla passione, parla di uccidere il capitano.

Se realmente egli avesse avuta allora quell'intenzione e deliberato fosse stato realmente di compiere il delitto, lo avrebbe egli detto, come fece, al primo venuto, all'oste Forino?

Dominato da una passione violenta, impetuosa, come quella che gli ha ispirata una donna sensuale come la Saraceni, egli ha smarrito la coscienza di se stesso.

Le sue mille imprudenze lo provano.

Io conchiudo col dire che l'avv. Ranzi ha impreso a difendere il Cardinali come colpevole. Egli si è mantenuto sulla negativa, ma un onesto difensore non poteva seguire il Cardinali su quella strada.

Gli s'è fatto un rimprovero del contegno che ha tenuto da qui alle udienze. Ma date le condizioni nelle quali si è messo, poteva egli fare altrimenti?

Signori giurati, termina dicendo l'oratore, in Pietro Cardinali vi è un colpevole e condannandolo farete giustizia. Ma giustizia non vuol dire essere inumani. Non erigete un patibolo.

La società ha diritto di tutelare se stessa, ma non di essere crudele.

***

Come ripeto, l'avvocato Ranzi se l'è cavata assai meglio di quello che si credeva.

Finita la sua arringa, il presidente avrebbe quasi intenzione di dar la parola al difensore della Carrozza che è l'avvocato Palomba, un ingegno modesto, ma fra i migliori del nostro fôro.

Ma l'avvocato Palomba si alza e prega la Corte di concedergli di prendere la parola lunedì.

In compenso promette che sarà breve.

Il presidente, i giudici, i giurati e i soliti carabinieri, fanno un sorriso a questa dichiarazione.

E il presidente scioglie la seduta, rimandando la difesa della Carrozza a lunedì.

DA VERONA.

Le riunioni letterarie — Dario Papa — Reminiscenze — Figure — G. Rovetta — A Venezia.

(F. F.) — 12 ottobre. — V'è in tutte le città d'Italia un gruppo di giovani appartenenti chi per professione, chi per passione al giornalismo politico o alla letteratura, i quali, senza odioso sentimento di camarilla, si riuniscono quasi ogni sera alla modesta tavola d'una trattoria e vi dimenticano le noie della giornata tra i frizzi più o meno riusciti e le discussioni d'arte più o meno interminabili. Tutti sono d'accordo intanto, a quanto pare, nel far buona ciera ai confratelli e colleghi che la ferrovia viene a portare per caso in città; e il piacere di veder di stringere legami e relazioni fra i gruppi letterari d'una città e quelli d'un'altra è diventato così gustato che passeggieri e ospiti sentono venir a galla il più vivace buon umore in quelle ore o in quei giorni che passano insieme.

***

A Verona io ci aveva amici vecchi; partii lasciandovi, oltre ad essi, un amico nuovo. Gli amici vecchi sono i redattori dell'*Arena*, foglio moderato ma indipendente, fedele ai suoi principii, ma tutt'altro che ligio alla Costituzionale, la quale vorrebbe imporgli i suoi. Il redattore in capo è uno dei più amabili e colti giovani che abbiano consacrato al giornalismo una mente attratta forse, e per

Appendice della Gazzetta Piemontese.

8ª Appendice: *Rassegna musicale.*

Num. 101.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

(1812)

XCVI.

E anche in quel giorno si riprese, come al solito, la marcia: e i medesimi travagli, le medesime scene e le medesime lotte ebbero luogo come i giorni prima. Il sole andò sotto dietro grigie e dense nubi; sulla bianca neve passavano come ombre quella moltitudine di figure emaciate, cadenti... A un punto Rasinski, che guidava sempre la sua piccola schiera, disse:

— Qui conviene che ci fermiamo per la notte, e tentiamo di procurarci tanto di fuoco per tutte queste lunghe ore di riposo da non morire.

Tutti si misero all'opera subito, ed egli, il colonnello, fu il primo a lavorare all'uopo. Bernardo, il quale, dopo l'assalto del sergente Ferrand, non si lasciava più sorprendere disarmato, colla sciabola si diede a tagliare degli arbusti; Luigi si pose a sgombrare il luogo dalla neve per mettervi il loro piccolo campo; Rasinski, coll'aiuto di Jaromiro che faceva tutto senza parlare e sempre come assorto, si diede a schiantare ramoscelli e seccumi dagli alberi. In poco di tempo ebbero ottenuto il fine propostosi, e una viva fiamma s'innalzò al cielo. Contro un rialzo di terra si scavò una specie di fossa e là, riparati un poco dal vento, si misero dei rami d'abete a servire da giaciglio. Poi pensarono al cibo. Quando ebbero mangiato, si coricarono, avviluppati il meglio possibile nelle loro coperture, e fu inteso d'accordo che uno di essi per turno starebbe a vegliare, sopratutto per non lasciare spegnere il fuoco. Primo di tutti volle essere Rasinski, e quando la sua ora fu passata, egli svegliò Jaromiro a cui toccava il turno, e allungatosi vicino agli altri, in un attimo fu pure addormentato.

Jaromiro sedette presso il fuoco, prese un lungo bastone e si pose ad attizzare i carboni e le legne che ardevano. Tutto all'intorno era tranquillo come la tomba... Ma a un tratto un forte scroscio di risa risuonò dietro al giovane polacco, proprio vicino all'orecchio. Jaromiro si volse sorpreso, quasi atterrito da quel suono così strano in quell'ora, in quelle terribili condizioni. Vide uscir fuori dalle tenebre circostanti un'orribile figura: era un gigantesco corazziere, avvolto in un mantello tutto stracciato, una sanguinosa fascia avvolta intorno al capo senza il suo elmo fatto a bozze e senza più criniera; in mano teneva un piccolo abete come bastone da sorreggere i passi.

— Buona sera, — egli disse in una voce cupa e profonda. — Buona sera, camerata..... Ci si sta allegramente qui!

— Che volete voi? — domandò Jaromiro disgustosamente colpito a quella sciagurata apparizione. — Qui non c'è luogo per voi: andatevene.

Il corazziere saettò su Jaromiro uno sguardo feroce dal fondo delle incavate occhiaie, finchè fra le labbra contratte in un orribile sogghigno e digrignò i denti come una belva infuriata.

— Ah, ah, ah! — egli sghignazzò — Qui si dorme tutti... poltroni..... Animo, svegliatevi e venite con me.

Per un momento egli stette come se ascoltasse un suono lontano, poi camminò vacillando verso il fuoco.

— Indietro! — gridò Jaromiro: — indietro o vi tiro.

E trasse una pistola; ma la sua mano intirizzita e agitata dalla febbre non ebbe forza ad armarla. Il soldato impazzito lo guardò con istupida indifferenza; la sua smunte fattezze essendo passate subitamente dal sorriso del pazzo alla insensata inerzia dello scemo.

— Oh! — esclamò: — io ho tanto freddo...

E tremava da capo a piedi in una scossa penosa; poi si accovacciò, cercava afferrare le fiamme colle mani, si strascicava più e più vicino al fuoco, dentro il cerchio dei dormenti e stendeva sopra le braci le sue braccia tremanti. Sembrò allora soltanto sentire il caldo del fuoco; una bassa voce come espressione di benessere sfuggiva dalle sue labbra screpolate e livide, e a un tratto si mise a gridare ridendo insieme e piangendo:

— Al letto, al mio caldo letto!

Gettò lontano da sè il suo grosse bastone, saltò innanzi e cadde nel bel mezzo della catasta di legna abbruciante.

— Aiuto! aiuto! — gridò Jaromiro, i capelli ritti in capo per orrore, e sentendosi mancare egli stesso, sentendo la sua stessa ragione vacillare, afferrò Rasinski e lo scosse con tutta quella poca forza che ancora gli rimaneva.

— Che cos'è? — gridò Rasinski svegliandosi di subito.

— Là, là! — balbettò il giovane accennando alle fiamme, in mezzo a cui l'infelice corazziere stava contorcendosi nell'agonia. Rasinski, senza pur domandare spiegazioni, s'affrettò a portare soccorso a quel disgraziato: ma era già troppo tardi: il caldo l'aveva già soffocato. Rasinski trasse in là quell'informe cadavere abbrustolito, e il sentimento penoso di tal istante fu uno dei più terribili che avesse ancora provato. Tutti intorno dormivano, come se nulla fosse avvenuto... Ma una persona però si svegliò da ultimo e girò intorno lo sguardo. Era Bianca! I suoi occhi caddero su Jaromiro, il quale pallido, tremante, con fattezze convulse, stava guardando fissamente nel fuoco. Il cuore di lei compassionevole ebbe pena dell'infelice giovane.

— Jaromiro, che avete voi? — le domandò essa accostandolo con tenera sollecitudine.

Egli guardò intorno con una strana espressione e parve come se si svegliasse da un sogno.

— Ah! — sospirò: mentre un sorriso singolarmente melanconico errava sulle sue labbra.

— Non è niente, Bianca, — disse Rasinski in fretta, volendo impedire che ella apprendesse l'orribile episodio che era avvenuto. — Ricoricatevi e dormite ancora: noi veglieremo.

Ma di subito Jaromiro afferrò la mano della giovane e rompendo in un singhiozzo, esclamò fra le lagrime:

— Ah Lodoiska!... Mi hai tu alla fine perdonato?

E appoggiando la sua fronte ardente di febbre alla destra di Bianca continuò a piangere come un fanciullo.

— Dio buono! Che è ciò? — esclamò Bianca tremando senza osare ritirare la mano.

— Rientra in te stesso, Jaromiro! — disse Rasinski, provandosi a sollevarlo. — Ricorda dove sei e con chi...

— Ah Rasinski, ella mi perdona: — gridò il giovane, e cadde sul seno dell'amico. — Essa è una santa, essa non è più in collera contro di me..... Non è vero che mi hai perdonato?..... È lo spirito di Boleslao che mi ottenne questa grazia..... Non è vero? Oh non ditemi che ciò non è...

Strinse le mani in atto di preghiera e si volse di nuovo a Bianca, di cui teneva sempre la mano.

— Io non sono Lodoiska: — rispose Bianca sforzandosi invano di liberare la destra.

— Tu non lo sei? — egli gridò con un aspetto selvaggio. — Tu non vuoi esserlo più la mia Lodoiska..... tu mi odii..... tu mi disprezzi!..... Aimè! Ora tutto è perduto!

Disperato volle buttarsi di nuovo al collo di Rasinski, ma le forze gli mancarono ed egli cadde in terra privo di sensi.

Rasinski fregò le tempia del giovane con neve, e dopo non poco Jaromiro riaprì gli occhi e guardò intorno vagamente e smarrito. Guardò per un poco fissamente nel fuoco; poi tutto a un tratto si tolse con forza irresistibile alle braccia del colonnello, saltò su e gridò:

— Questa è la bocca infuocata dell'inferno... I neri spiriti mi vi spingono... Presto! presto! — e con ispaventosi sforzi egli tentava di liberarsi da Rasinski che lo aveva riafferrato e lanciarsi nelle fiamme. Ma il colonnello lo riteneva con tutta l'energia della sua anima commossa, e Bianca aiutandolo quanto poteva si mise a gridare:

— Aiuto... Bernardo! Luigi!...

Svegliato da questo grido disperato, Rosen fu il primo a saltar su.

— Che è accaduto? — domandò spaventato vedendo Jaromiro lottando fra le mani di Rasinski e di Bianca.

Bernardo pure fu lesto a sorgere ed accorrere. E in verità era gran tempo, perchè Rasinski, malgrado tutta la sua forza, non era più capace di tenere il delirante dal precipitarsi anche lui nelle fiamme. Coll'aiuto dei due giovani tedeschi si riuscì a contener l'infelice, a cui il dolore che da tanto tempo rodeva il cuore, le indicibili sofferenze fisiche sopportate e da ultimo, grave che avevan dato tratto alla bilancia, l'orribile spettacolo del corazziere impazzito, avevano fatto dar di volta al cervello.

Dopo quest'accesso quasi di furore, Jaromiro si calmò; si lasciò cadere per terra come corpo morto, guardava intorno a sè con occhi spenti, pallido, le mascelle contratte, e silenziose lagrime gli colavano giù dalle guancie.

Rasinski commosso fino al fondo dell'anima sedette di nuovo presso al fuoco; trasse l'infelice presso di sè e ne appoggiò il capo al seno coll'amorosa cura che avrebbe potuto avere una madre. Jaromiro stette inerte, immobile, muto.

Bernardo e Luigi vegliarono insieme e attesero a mantener vivo il fuoco. Il vento della notte era diventato più freddo ancora e bruciava le loro guancie col suo soffio gelato. Mentre così, seduti fianco a fianco, stavano in silenzio tristi, l'animo pieno d'amarezza, udirono il vicino una voce sommessa che cantava una canzone polacca. Era Jaromiro che gli occhi larghi nella notte, sorridendo stranamente, cantava a mezza voce.

— Egli sogna di *lei!* — disse Luigi. — Questa è la canzone popolare che Lodoiska ci cantò quella sera in Varsavia... Il suo spirito non è più con noi... È là, lontano..... E forse è meglio per esso.

(Continua)

eguale successo per lo meno, dell'arte sol-tanto. È l'amicissimo Dario Papa, la cui bo-narietà spiritosa e caratteristica perde, per me, le sue origini nell'osservarlo..... di certo corridoio semi-monastico, lunghesso il quale s'aprivano le stanzuccie di più d'un figliuolo della scapigliatura milanese or fanno 8 anni all'incirca, laggiù in una contrada del quar-tiere di Porta Romana.

Che giocondo [illegible] era quella! Ti ricordi, amico Dario? Un dilettante d'astronomia che ci aveva abitato vi aveva lasciato le benedi-zioni del suo cieli scintillanti... di corbelle-ria esportata, come quella di dormire in un armadio chiuso e gettato a terra, lasciando l'uscio dello stesso aperto, allo scopo di godere la vista del padrone di casa [illegible] senza subirne i rabbuffi incomodi e i terrori; e le prediche non abbastanza disin-teressate!

A destra e sinistra del lungo e buio corri-doio del sesto piano c'erano tanti piccoli usci. Ogni uscio era un sacrario di concentra-zione nel vuoto, era una cella di salesiana completa fra l'allegria e il denaro, un antro di meditazioni che finivano sempre colle più matte risa.

In fondo c'era un pittore dotato di bizzar-rissimo ingegno, ma certamente non prestante corporis, il quale, a risparmio di modelli, copiava eternamente se stesso. Entrando nel suo studiolo, che servendogli da stanza da letto, non mancava perciò da fungere di [illegible] (il che non impediva ch'egli lo adope-rasse anche come anticamera e salone di ri-cevimento) — si era sicuri di trovarlo col braccio sinistro ignudo, teso in posizione e-roica e colle gambe insaccate in un paio di calzoni alla turca o fasciate da calzature alla greca, in atto di ritrarre quelle sue parti del corpo in azione sulla tela che gli stava dinanzi. Nessuno poteva dire più di lui di mettere tutto se stesso nei propri quadri. Anima e corpo, egli si trasfondeva intera-mente nei suoi dipinti; guerrieri e vescovi e bardi e paralitici e donzelle e dame me-dioevali serbavano tutte un tipo di persona-lità suddivisa, ed unica da dare un'idea del mistero della Divina Trinità.

Venivano subito appresso gli appartamenti di un impiegato al Municipio dei Corpi Santi, tipo stranissimo [illegible], nato in Italia, educato militarmente in Austria, sofferente allora di croniche bollette, ed oggi direttore ricco e compassato di una grossa Banca di New-York!.... Quali vicis-situdini!

Aveva costui per solo mobiglio il letto, una sedia e una vecchia daga arrugginita e vedova di guaina, da guardia nazionale! Per tutta biblioteca il regolamento ufficiale in lingua tedesca per la cavalleria austriaca!... Era il solo libro ch'egli leggesse ogni sera infallibilmente e religiosamente prima d'ad-dormentarsi, al fioco lume d'un moccolo ru-bato ad un vicino.

Sono questi i tipi e le memorie (per non parlar d'altri e d'altre curiosissime) che mi tornarono a galla nel cervello, stringendo a Verona la mano all'amico Dario; all'amico Dario, diventato ora uomo serio e degno del più bell'avvenire.

E lo ci raccontava una sera inter pocula dopo desinare rimpiangendo un passato la cui inesprimibile gaiezza non si sorride più, men-tre un giovanissimo e simpatico commedio-grafo, già noto per [illegible] di pro-messe, ci ascoltava lisciandosi i baffi da con-quistatore di cuori.

Ho detto che ho lasciato a Verona un a-mico di più, ed è lui; il Rovetta.

La vena comica sia propizia alla nuova commedia che ha sul telaio; sia propizia al vecchio lion di provincia il quale adopera gli ultimi unghioni per salvare l'amore di due giovani sposi, bella azione che gli farà per-donare tanti altri peccatacci.

Quanto a me parto per Venezia; voglio andarvi a visitare il pollaio di Giacinto Gal-lina, vederci la stanzuccia ov'egli ha ideato e scritto tante scene applaudite a piene di vive, e sopratutto voglio andarvi per strin-gere la mano al di lui padre, perchè, come diceva Dumas padre, alludendo una frase abitualmente squisita ai successi dell'autore della *Signora delle Camelie*: *il faut res-pecter les auteurs des auteurs.*

DAL PIEMONTE

Bagnolo. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Gli abitanti tutti di Bagnolo sentono il dovere di esprimere pubblicamente la loro ri-conoscenza al degno sacerdote [illegible] Bandini vicario foraneo in quel luogo. Egli, già tanto benemerito del paese e come consigliere comunale e come benefattore, volle tener qui nelle ora passate vacanze autunnali aperto a sue proprie spese due scuole festi-vali [illegible] promosse attestati di premio ai diligenti e studiosi. Il grande numero degli accorsi a queste scuole, il profitto che tutti ne cavarono, dimostrarono da per sè quanto l'opera del cav. Bandini fu provvidenziale per il paese e se è giusto quindi la riconoscenza che, come si è detto, gli abitanti di Bagnolo sentono per il gene-roso sacerdote.

« Voleva ora il Municipio, ammaestrato dall'esempio di lui, istituire, nel corso del-l'anno, due scuole [illegible], in modo che si possa dare un insegnamento più completo e proficuo che ora attualmente! »

DALLA LIGURIA.

Da Santo Stefano al Mare, 18, ci scrivono:

È atteso a Santo Stefano, suo paese natio, l'eminentissimo cardinale Meglia, nunzio apo-stolico a Parigi. Egli è partito da Parigi il giorno 17, arriverà a Nizza questa sera, e lunedì mattina col treno delle 8 partirà per Santo Stefano, dove arriverà all'una pomeri-diana.

Qui si fanno grandi preparativi pel suo ricevimento. Alla stazione furono innalzati archi di trionfo. La banda di San Remo suo-nerà al suo arrivo. Alla sera illuminazione generale. Il vescovo di San Remo col Capitolo si recherà a salutare Sua Eminenza alla stazione internazionale di Ventimiglia.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Le dimissioni del generale Cialdini e quel che se ne dice all'Ambasciata d'Italia — Epoca probabile della riapertura delle Camere — Uno sguardo in addietro sulla politica della Francia — Provvedimenti adottati nel Consiglio dei ministri — Una promessa.

(G. d. G.) — Parigi, 17 ottobre. — Al mio ritorno a Parigi dopo due mesi d'assenza la mia prima visita è stata all'Ambasciata d'Italia. Mi si conferma subito ciò che voi già sapete, vale a dire la notizia delle dimissioni del generale Cialdini. La ragione principale della grave determinazione presa dal vostro rappresentante è stato l'atteggia-mento aggressivo della stampa italiana a suo riguardo.

Al momento ch'io mi trovavo all'Amba-sciata si aspettava tuttavia la risposta del Governo, il re Umberto non avendo ancora accettato ufficialmente le dimissioni del ge-nerale. Mi si fa notare che, dacchè soggiorna a Parigi, l'ambasciatore d'Italia ha già dato due volte le sue dimissioni e che sempre e-rano state rifiutate. Ma questa volta sono già da otto giorni che la determinazione del ge-nerale è giunta a Roma e nel personale del-l'Ambasciata si considera il ritardo fatto alla risposta, come un indizio certo d'una defini-tiva accettazione delle dimissioni.

Un addetto della vostra Ambasciata mi ha intrattenuto circa il successore del generale Cialdini.

— Parecchi nomi, egli mi disse, sono stati messi innanzi. Ho inteso pronunziare quelli di Robilant e di Depretis. Ma il primo è molto benevisto alla Corte d'Austria: l'Impe-ratore lo tiene in una stima tutta particolare ed è probabilissimo che Robilant non voglia lasciare la sua posizione attuale per venire a Parigi. D'altra parte il secondo, che gode di una grande autorità nel Parlamento ita-liano, si rassegnerà difficilmente a dimettersi da deputato per andare a rappresentare l'I-talia all'estero.

In queste condizioni è dunque probabile che un terzo personaggio ancora incognito sia per raccogliere l'eredità del Cialdini.

In caso di ritiro, mi si assicura che il Cial-dini si ritirerebbe completamente dalla car-riera diplomatica e che ritornerebbe nel suo paese a riprendere l'alto posto militare che gli conferisce il suo grado di « generale d'ar-mata, » grado che equivale press'a poco a ciò che qui diciamo « maresciallo di Francia. »

***

Durante i due mesi or trascorsi la nostra politica interna non ha presentato punti sa-lienti e le vacanze del Parlamento hanno contribuito grandemente alla carestia di no-tizie.

Sarà press'a poco così fino al 9 di dicem-bre, epoca probabile dell'apertura delle Ca-mere. I lavori d'installamento al palazzo Borbone son bene avanti, ma non è così di quelli al Lussemburgo ove deve risiedere il Senato. Son questi motivi, abbastanza mate-riali, che han fatto abbandonare la proposta di convocare il Parlamento pel 25 di novem-bre, come si sperava, almeno qualche giorno fa.

***

Bisogna riconoscere per altro che i partiti politici hanno procurato di far parlare di sè durante le vacanze e che si sono valsi di pro-paganda efficaci. I partigiani del conte di Chambord hanno celebrato con rumorosi ban-chetti l'anniversario del Pretendente; i cle-ricali, per mezzo dell'organo di Baragnon, hanno predicata la crociata e la predicano tuttora contro il Governo e il ministro *Ferry*. Infine, profittando del ritorno degli amni-stiati, gli ultra-radicali hanno fatto delle di-mostrazioni altrettanto deplorabili quanto inop-portune coll'elezione di Humbert, i funerali di qualche deportato e la nuova quistione dell'amnistia plenaria.

Da canto loro i nostri uomini di Stato non hanno mica fatto il morto dopo la chiu-sura della sessione. Essi hanno viaggiato per tutti i nostri dipartimenti in occasione dell'inaugurazione di statue e di monumenti pubblici.

Così il ministro Tirard, che era andato a Cherbourg, riparte oggi per Valenza. Il mi-nistro Ferry fu acclamato a Bordeaux, Tolosa, Perpignano al grido di « Viva l'ar-ticolo 7! »

Il ministro Lepère ha parimenti potuto convincersi a Montbéliard e a Besançon che le popolazioni sono devote al regime repub-blicano.

Mi dimenticavo, per completare questo colpo d'occhio retrospettivo, la sessione del Con-siglio generale, nella quale i partigiani del-l'articolo 7 fondavano grandi speranze. Ma la loro speranza è andata un po' fallita, giacchè, tutto sommato, metà dei Consigli generali si è pronunziata solamente per l'a-bolizione della legge Ferry, mentre l'altra metà o s'è astenuta o ha protestato viva-mente.

***

L'ultimo Consiglio dei ministri ha offerto un interesse eccezionale a causa delle im-portanti quistioni che vi furono trattate. Si occupò specialmente della situazione creata dalla rivendicazione in favore dell'amnistia plenaria.

Il Gabinetto ha deciso che insevirebbe con-tro le manifestazioni illegali da qualunque parte fossero per venire e che farebbe ri-spettare le istituzioni attuali tanto per parte della stampa quanto nei clubs e nei luo-ghi pubblici. Avviso dunque ai signori le-gittimisti, clericali e comunisti.

Affermasi che istruzioni al riguardo sa-ranno inviate ai procuratori generali. Il Go-verno ha compreso — ed io ne lo felicito — che non doveva lasciar le braccia incrociate a dei provocatori che travagliano, più chiassosi del resto che temibili.

***

Al momento di chiudere questa mia, ap-prendo che un personaggio influente e mi-nistro arriva dalla Svizzera ove ha soggior-nato in compagnia con Gambetta. Vi prometto dunque per la prossima lettera interessanti particolari su ciò che pensa il presidente della Camera circa la situazione attuale.

Movimento commerciale in Francia.

Dal volume dei documenti statistici sul com-mercio francese durante i nove primi mesi dell'anno, togliamo le seguenti cifre confron-tandole con quelle dell'anno scorso.

Le importazioni si sono elevate dal primo gennaio al 30 7bre 1879 a fr. 3,404,036,000 e le esportazioni a 2,377,080,000.

Le cifre si decompongono come segue:

Importazioni.

	1879	1878
Oggetti d'alimentaz. Fr.	1,106,150,000	934,766,000
Materie prime necessarie all'industria	1,511,531,000	1,302,781,000
Oggetti fabbricati	344,072,000	332,214,000
Altre merci	1 9,404,000	131,177,000
Totale F.	3,403,056,000	3,672,841,000

Esportazioni.

Oggetti fabbricati Fr.	1,367,918,000	1,399,040,000
Oggetti d'alimentazione e materie prime necessarie all'industria	881,699,000	897,348,000
Altre merci	127,633,000	131,094,000
Totale Fr.	2,377,080,000	2,411,702,000

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 ottobre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5104), del 2 ottobre, con cui i Collegi, i Consigli e gli Archivi notarili di Crema, Breno e Salò sono sop-pressi e riuniti ai distretti dei rispettivo ca-poluogo di provincia, di Cremona il primo e di Brescia gli altri due.

2. **R. Decreto** (n. 5097), del 21 settem-bre, con cui è concessa facoltà, senza pre-giudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed alla Ditta di commercio indicati nell'unito elenco, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati.

3. **R. Decreto** (n. 5101), del 2 ottobre, con cui col primo del mese di novembre pros-simo la sede della Direzione Generale del Debito Pubblico e delle annesse Amministra-zioni centrali della Cassa dei Depositi e Pre-stiti ed Amministrazione della Cassa militare, si intenderà stabilita in Roma.

4. **R. Decreto** (n. 5098), del 23 settem-bre, con cui è istituito uno spaccio all'in-grosso per la vendita dei generi di privativa nel comune di S. Giovanni in Fiore, in pro-vincia di Cosenza.

I magazzini di vendita di sale e tabacchi di Castel Sangro, provincia di Aquila, di Cirò e di Santa Severina, provincia di Ca-tanzaro, di Belvedere Marittimo, provincia di Cosenza, e di Capitello, provincia di Sa-lerno, sono convertiti in spacci all'ingrosso.

Lettere, Arti e Teatri

× **Un maestro di disegno per le scuole municipali.** — È aperto un concorso di titoli per la nomina di un mae-stro di disegno nelle scuole serali per gli operai di Torino.

Il nominato avrà l'obbligo di dare lezioni in una delle classi preparatorie in ogni sera, all'infuori dei giorni festivi o di solennità civili, dalle ore 8 alle 10, dal 5 novembre sino al termine di marzo prossimo.

Il primo stipendio sarà di L. 600.

Gli aspiranti dovranno trasmettere al sin-daco, prima del 28 corrente ottobre, la do-manda corredata del diploma o di quegli altri documenti che servano a comprovare la loro abilità nell'insegnamento.

× **Il tema per gli esami di ri-parazione.** — Ecco il tema della com-missione italiana proposto dalla Giunta su-periore del Ministero di pubblica istruzione per l'esame di riparazione datosi ieri l'altro nei licei regi e pareggiati del Regno:

« Il candidato scelga un avvenimento della storia moderna che gli pare più drammatico o più importante. Ne dia una breve narra-zione ed esponga su di esso le proprie con-siderazioni, adducendo le ragioni per le quali lo ha scelto. »

× **Sugli esami di licenza licea-le.** — La relazione che deve precedere il decreto di approvazione del progetto di re-golamento per gli esami di licenza liceale è stata ultimata dall'on. Perez, ed esso si pro-pone di presentarla a S. M. il Re nella pros-sima settimana, onde il regolamento anzidetto possa andare sollecitamente in vigore.

L'onorevole Ministro non sottoporrà quel progetto di regolamento all'esame del Con-siglio superiore, perchè non lo crede punto necessario.

— Ieri alle quattro pomeridiane, convocati dal Ministro, si adunarono i provveditori cen-trali del Ministero per esaminare il regola-mento-progetto della licenza liceale, al quale furono proposti sostanziali mutamenti. Si può considerare come ristabilito fin d'ora la prova scritta del greco e tolta quella scritta di fi-losofia.

× **I sussidi per la Scuola fem-minile superiore.** — Ai 25 sussidi di 300 lire l'uno, posti a concorso dal Ministero della pubblica istruzione a senso del decreto De Sanctis del dicembre 1878, per le giovani maestre desiderose di completare i loro studi frequentando la nuova Scuola superiore fem-minile, sappiamo che si sono presentate fi-nora circa 50 concorrenti.

× **Una visita all'illustre Verdi.** — Scrivono da Borgo San Donnino al *Cor-riere Piacentino*:

« Il signor De Vaucorbeil accompagnato da un redattore del *Figaro* sono passati di qui giorni sono, provenienti da Busseto. Essi sono stati a far visita all'illustre maestro per pregarlo di due cose: l'una, di rappre-sentarsi all'Opera l'*Aida*: l'altra, di scrivere una nuova opera su libretto d'Augier. Verdi ha accettato la prima proposta, ma assicu-rasi che abbia respinta la seconda. Il motivo di un tale rifiuto si è che il grande maestro è intento a scrivere un'altra opera dello stile dell'*Aida* per una delle migliori Case musi-cali d'Italia. Il titolo di questa nuova crea-zione lo si ignora: si conosce solo che il li-bretto è del signor D'Ormeville ed è tratto da una leggenda greca. »

× **Compagnia piemontese al Rossini.** — Giovedì comincierà un corso di recite al teatro Rossini la Compagnia pie-montese di prosa e di canto di Ignazio Bat-taglia. Nell'elenco artistico figurano le si-gnore Francesca Marteglio, Annetta e Cate-rina Reynaud, Clarice Battaglia, Mariette Uberto, Giuseppina Varet, Lucia Cardona A. Gemelli, ed i signori Giuseppe Salumo-glio, Francesco Ferrero, Pietro Vaser, Cle-mente Varvello, E. Carlo, ecc.

Spettacoli d'oggi:

Gerbino, o. 8. — *La signora delle camelie.*

Alfieri. — *Riposo.*

Balbo, o. 8 1/4. — *I me ecliom — Le cìose di casa — Martin e Zibetta — Mi-nestron.*

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — *Delfina l'operaia* — Negli inter-mezzi passo a due.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro Napoleoni — Il giardino incantato*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino — Orario attivo: dalle 7 alle 10 antimerid. dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

CRONACA

20 ottobre

Effemeridi Piemontesi.

1690. — Adesione del duca Vittorio Ame-deo II al trattato di lega contro la Francia conchiuso tra l'Imperatore, l'Inghilterra e gli Stati Generali dei Paesi Bassi.

Quel trattato, come si sa, era stretto in odio alla Francia, la cui potenza sempre crescente faceva ombra e pericolo ai tre Stati alleati. In esso le tre Potenze si assicuravano reciproco appoggio tanto per l'offesa che per la difesa contro la Francia. Fu stretto il 12 maggio del 1689.

Nel 1690, in questo giorno, il duca Vit-torio Amedeo II vi portò la sua adesione. È detto nei preliminari di questa adesione che il Duca di Savoia non è meno desideroso degli Stati alleati di difendersi e assicurarsi dalla Francia. Il Duca di Savoia desiderava poi estendere il ricupero di Pinerolo ceduto per il trattato di Cherasco e promessogli dall'Imperatore. Difatti questa promessa, a-derendo al nuovo trattato, gli fu dall'Impe-ratore ripetuta. Da parte poi dell'Inghil-terra Vittorio Amedeo II ebbe anche l'assi-curazione di un sussidio di 30 mila scudi per mese a cominciare dal giorno della segnatura del trattato e a continuarsi durante sei mesi.

Ruolo delle cause alla Corte d'Assisie di Torino, *Sezione ordina-ria — Presidenza cav. De Gioia.*

Novembre, 11 — Rocca Luigi - Borengo Giuseppe, furto - Testi 4 - Pubblico Mini-stero: Crivellari - Difensori: Mosel e Nasi.

12 — Chieriglione Spirito, infanticidio - Testi 6 - P. M.: Masino - Difensore: Isol..

13 — Benedetto Pietro - Scagliola Giu-seppe, grassazione - Testi 7 - P. M.: Bichi - Difensori: Dellaporta e Palberti.

14 — Grillone Enrico, furto ed appropria-zione indebita - Testi 10 - P. M.: Bagiarini - Difensore: Demaria.

15 — Bailesio Michele, ferimento volonta-rio seguito da morte - Testi 7 - P. M. Ba-giarini - Difensore: Demaria.

18 — Demaria Bruno - Ciambrone Grego-rio, grassazione - Testi 8 - P. M.: Bichi - Difensori: Solaro e Salza.

19 — Becchis Giovanni, furto - Testi 6 - P. M.: Masino - Difensore: Henry.

20 e 21 — Elia Lorenzo - Brocco Agostino - Brunero Antonio, stupro - Testi 19 - P. M.: Masino - Difensori: Demaria, Nasi e Rog-gieri.

22 — Tempo Giovanni, omicidio - Testi 8 - P. M.: Migliore - Difensore: Alnery.

Nuovi cavalieri della Corona d'Italia. — Vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia, con regi decreti 31 lu-glio, 5 e 21 agosto 1879, i signori Soave Giuseppe di Torino, industriale; Pariani Giu-seppe, proprietario di vasti stabilimenti di filatura ad Intra, Gravellona ed Armeno; Al-liani Lorenzo, fabbricatore premiato di vini e liquori a Torino; e Malvano Daniele, mem-bro della Camera di commercio di Torino.

Consorzio Nazionale. — Al 30 settembre 1879 il Consorzio Nazionale aveva in deposito presso la Banca Nazionale ed il Banco di Napoli i seguenti valori:

Sede di Torino: Numerario L. 8573 18; Ren-dita 5 0/0 L. 12,870,400; Rendita 3 0/0 lire 12,500; valori diversi: L. 14,224. Totale lire 12,906,197 18.

Sede di Milano: Numerario L. 163 98; Rendita 5 0/0 L. 428,800. Totale L. 428,963 e 98 cent.

Sede di Palermo: Valori diversi L. 1000. Totale presso la Banca Nazionale lire 13,336,169 16.

Banco di Napoli: Numerario L. 2764 64; Rendita 5 0/0 L. 5,852,000. Totale lire 5,854,764 64.

Ammontare generale del fondo del Consor-zio Nazionale al 30 settembre 1879 lire 19,190,947 80.

Ventiquattro posti di allievi ingegneri nelle ferrovie A. I. — L'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha stabilito d'aprire degli esami per l'am-missione a 24 posti nel ramo tecnico di quelle ferrovie nella qualifica di *ingegneri allievi provvisori*.

Potranno prendere parte a questi esami di concorso tutti gli ingegneri regnicoli che alla data del 15 settembre non abbiano oltrepas-sata l'età di 27 anni, esclusa qualsiasi ecce-zione; che siano di sana e robusta costitu-zione fisica, da constatarsi da un ispettore sanitario dell'Amministrazione, *prima del-l'ammissione agli esami*; che abbiano tutti gli altri requisiti voluti dal regolamento sul personale, attualmente in vigore.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno far pervenire al Consiglio d'Amministrazione, non più tardi del 30 novembre p. v., una re-golare istanza in carta da bollo da L. 0 50, corredata dei voluti documenti, come porta il programma già pubblicato nei N. 219, 220 e 222 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, in data 18, 19 e 22 settembre 1879.

Non potranno prendere parte al concorso quegli aspiranti che, essendosi riservati d'in-traprendere il volontariato militare d'un anno dopo compiuti gli studi, dovessero tuttora soddisfare a tale obbligo.

Le istanze dovranno essere scritte di pugno del concorrente, il quale, dopo la firma, in-dicherà chiaramente il proprio domicilio per rendere possibili le comunicazioni che si a-vessero a fargli, e scriverà l'elenco dei do-cumenti presentati a corredo dell'istanza stessa. Non sarà tenuto conto delle istanze e dei documenti che arrivassero a quest'Am-ministrazione con timbri postali di spedizione posteriore al 30 novembre p. v.

Quelli fra i concorrenti che dalla ispe-zione dei documenti esibiti risulteranno am-missibili, saranno chiamati agli esami nella prima metà del mese di gennaio 1880 me-diante lettera indirizzata a ciascuno di essi, nella quale sarà indicato il giorno in cui in-comincieranno gli esami stessi, i quali a-vranno luogo esclusivamente a Milano.

Concorso di due posti a le-vatrice assistente. — È aperto il con-corso a due posti di levatrice assistente presso la scuola di ostetricia della R. Università di Torino.

Il tempo utile a presentare la dimanda, che deve essere diretta al Rettore della U-niversità, scade con il corrente mese.

La nomina è biennale. La retribuzione — oltre il mantenimento e l'alloggio — è di 450 per la prima assistente e di 200 per la seconda assistente.

Dichiarazione. — Il nostro cor-rispondente d'Aosta ci scriveva nell'ultima sua Corriera che il Consiglio comunale di quella città aveva licenziato tre professori preti perchè non provvisti di titoli o diploma, e un quarto per incondotta.

Il signor Ferdinando Fenoil, che non era nominato, che noi non conosciamo affatto, ci scrisse a questo proposito una dichiara-zione che noi ci affrettiamo ad inserire, sem-pre pronti ad ammettere le difese di tutti che credono di essere ingiustamente accusati, ma non senza far osservare al detto sacerdote che il suo modo di rispondere sarebbe bene ad uno spadaccino, non ad un ministro della religione cristiana.

Ecco la dichiarazione del signor abate:

« 1° Fui licenziato dal Consiglio comunale di Aosta **per soli motivi politici**, come appare dalle dichiarazioni stesse del Consiglio, 4 agosto e 23 settembre 1879. Ciò sia detto ad onore del liberalismo!

« 2° Il mio licenziamento non è stato ap-provato ancora dal Consiglio scolastico e non potrà esserlo senza dare lo sfratto ai principii più elementari di libertà.

« 3° L'asserire che io venni licenziato per incondotta è una calunnia scagliata da penna ignota e vile. Dico *ignota* e *vile*, perchè trattandosi di un fatto pubblico, se il fatto era vero, il vostro corrispondente non doveva temere di far palese il suo nome. L'avesse fatto! Ella, signor Direttore, non avrebbe oggi il disturbo di questa mia lettera.

« Gradisca i sensi di dovuto rispetto.

« *Abate* FERDINANDO FENOIL
« *professore di francese*
« *nel ginnasio liceo di Aosta.* »

Coltura letteraria. — Questa è proprio degna di pubblicazione. I giornali di Venezia narrano:

« Giorni sono arrivava alla tipografia Cec-chini di Venezia la *Rivista Italiana*, gior-nale politico, letterario, artistico di Palermo.

« Sulla fascetta era scritto: « Signor conte Gozzi Carlo — Tipografia Cecchini — Ve-nezia. » Sulla quarta facciata del giornale poi, sopra un pezzetto di carta rossa, si leg-gevano stampate queste testuali parole: « Signor Gozzi, Se Ella ci favorirà la fiaba *L'amore delle tre melarancie*, e se permetterà, ne faremo esteso cenno bibliografico. »

Puffarbacco è grossa davvero! Credere il conte Carlo Gozzi ancora vivo e domandargli il permesso di fare esteso cenno bibliografico di una sua fiaba!

Oh se il Gozzi fosse vivo sul serio!

I nuovi sigari *Virginia*. — I Virginia al Madera da 15 centesimi sa-ranno posti in vendita col 1° novembre pros-

---

Appendice alla Gazzetta Piemontese

RASSEGNA MUSICALE

Alcune considerazioni sull'ordinamento dello studio del canto nelle scuole muni-cipali.

In una delle storiche e splendidamente ar-tistiche sale del quartiere di Leone X in Palazzo Vecchio, l'ex-sindaco di Firenze comm. Ubaldino Peruzzi presentava, in-torno al 20 maggio del decorso anno 1878, al nuovamente insediato Commissario regio barone Reichlin, l'uno dopo l'altro i diversi servizi municipali. Allorchè venne il turno del direttore delle scuole di canto e della Commissione municipale di vigilanza sulle medesime, composta del comm. L. F. Casa-morata, presidente, dei maestri Gamucci, Gandolfi, Cortesi, Palloni e Fumi, e del marchese Luigi Quaratesi, io ebbi a sentire una breve conversazione che trovai oltre ogni dire istruttiva.

Dopo esaurita la formola di presentazione, primo a prendere la parola fu il Casamorata il quale così si espresse: « Gli esami di canto corale nelle scuole elementari or ora terminati, diedero risultati veramente soddi-sfacenti e mi provarono che in queste scuole si studia di proposito. È un gran peccato, però, che lo studio degli elementi musicali, dopo essere stato tanto bene avviato, debba poi per necessità interrompersi. Perchè in Italia non si continua lo studio della musica nelle scuole superiori, come accade in tutti i paesi più colti? » Il barone Reichlin, in luogo di mostrare di prendere in qualche considerazione le assennatissime parole del-l'illustre presidente del R. Istituto musicale, rispose quasi in tuono di disapprovazione con queste parole: « A me pare che non possa essere il caso di considerare come una cosa tanto seria lo studio del canto nelle scuole, il quale non dovrebbe mai essere altro che una ginnastica di polmoni ed insieme un gradevole passatempo. » Allora il Peruzzi, ricordandone la conversazione a quel carat-tere di serietà a cui le parole del Casamo-rata l'avevano informata, disse: « Io debbo confessare che, quando presi l'iniziativa di introdurre lo studio del canto nelle scuole elementari di questo Comune, ebbi in mira sopra ogni altra cosa i benefici che sarebbe per arrecare all'arte ed alla città nostra lo insegnamento di cui si tratta, quando il me-desimo potesse essere un avviamento alla fondazione di società corali; e d'altro lato sperai che nel gran numero di alunni dei due sessi, taluni fra questi, scoprendosi do-tati di favorevoli disposizioni, troverebbero forse un giorno nell'esercizio dell'arte una fonte di onesto guadagno od anche una lu-crosa carriera. »

A parer mio, lo scopo dello insegnamento del canto nelle scuole elementari dovrebbe essere per una metà morale e educativo, per un quarto igienico, e finalmente per un quarto artistico-tecnico. Credo, per conse-guenza, che coloro i quali vorrebbero che nelle scuole non si *perdesse il tempo* ad imparare gli elementi della musica, ma non si facesse assolutamente altro fuorchè can-tare canzoncine *ad orecchio*, considerando, in una parola, il canto come una semplice ginnastica dei polmoni e nulla più, sono nel falso, come lo sono d'altro lato coloro che credono indispensabile nelle scuole elemen-tari uno studio completo, minuto, e, mi si lasci aggiungere, pedantesco anzichenò, delle teorie musicali anche le più aride ed astruse.

Io sono fermissimamente convinto che nelle scuole elementari l'insegnamento musicale abbia ad essere rapido insieme e progressivo, e che in ordine a tecnicismo debba farsi poco ma bene.

La quistione poi della scelta del metodo e della maggiore o minore efficacia di tale o tal altro sistema d'insegnamento, è per me una questione affatto secondaria e subordi-nata all'alto scopo morale e educativo a cui dovrebbero sempre informarsi le autorità sco-lastiche e gli insegnanti e, quando ciò sia pos-sibile, anche gli alunni: ciò verificandosi, con qualsiasi metodo si otterranno buoni risultati, mentre nel caso contrario il più perfetto dei metodi sarebbe assolutamente inefficace.

Indispensabili cose, poi, io credo sia che le nozioni elementari da impartirsi agli alunni delle scuole municipali, vengano scrupolosa-mente coordinate colla maggior somma di cognizioni che formano l'oggetto dell'inse-gnamento a cui si dà opera negli stabili-menti musicali speciali, dove più tardi accor-reranno per ottenervi l'istruzione superiore, in molti od in pochi non importa, giovani dei due sessi che già frequentarono le classi di canto delle scuole elementari. È indispen-sabile, ripeto, che siavi una certa uniformità di sistemi e di massime, onde non accada che un alunno od un'alunna di canto delle scuole comunali, anche fra quelli che mag-giormente vi si distinsero, presentandosi ad un Liceo, Istituto o Conservatorio di musica, sia giuocoforza costretto a ricominciare *ab ovo* lo studio degli elementi. Trattandosi poi di città dove il municipio spende i danari dei contribuenti per le scuole elementari ed un tempo e per un liceo od istituto comunale di musica, quanto sopra dissi sarebbe più che opportuno sotto il punto di vista di una ben intesa economia.

Ci guadagnerebbe, d'altro lato, immensa-mente anche l'insegnamento privato. Quante volte non accade di sentire, massime nelle scuole elementari femminili, da bambine de-dite allo studio del pianoforte, che *il mae-stro o la maestra si lagna che la musica che si fa studiare nelle scuole* **è un'al-tra musica!!!** Ciò quando si vuol re-stare nei termini della moderazione e della convenienza; chè talvolta il *maestro* o la *maestra* di pianoforte non si privano di dire che il metodo in vigore nelle scuole è un ammasso di bestialità, o coloro che lo inse-gnano sono asini.

Il canto corale scolastico e popolare debb'es-sere a sole voci: il servirsi, nello insegnare, di un pianoforte o di un *harmonium*, per dar l'intonazione agli alunni o sostenere le loro note, è per me cosa se si volesse fare la ginnastica colle gruccie.

Ciò non implica che non debbasi mai can-tare con accompagnamento istrumentale; ma quando ciò accade, converrà sempre con-siderare l'accompagnamento non già come un aiuto indispensabile, ma solo come un gra-devole complemento.

Lo studio accurato della pronunzia e del-l'accento, non che la coltivazione delle voci, tenuta ben inteso nei limiti delle esigenze del canto corale, dovrebbero essere parte es-senziale dell'insegnamento.

In Italia credesi comunemente che le voci infantili, in ispecie se maschili, non si pos-sano rendere atte a cantare al di là di una limitatissima estensione, senza che si stuoni e si urli spietatamente. Questo grave incon-veniente è da attribuirsi al fatto che nel nostro paese non si coltivano le voci dei fanciulli, bastando che essi facciano la nota e vadano a tempo più o meno bene.

Ma così non accade all'estero. Chi ha sen-tito gli impareggiabili cantori-fanciulli delle cappelle imperiali di Pietroburgo e di Mo-sca, quelli del *Domchor* di Berlino e della *Tomasschule* di Lipsia, quelli della cappella cattolica della Corte di Sassonia a Dresda, e quelli, infine, della cattedrale di Ratisbona, per non citarne altri, sarà più che persuaso che, quando si sappia e si voglia convenien-temente impostare o educare la loro voce, è cosa possibile l'ottenere da giovanetti una perfetta emissione, una grande sicurezza nella intonazione, una buona fusione dei registri, ed anche farli esperti nel respirare e nel fra-seggiare correttamente. Se a tanto si giunge colle gole nordiche, perchè non si potrà far lo stesso con organi vocali creati apposta per il canto, come sono quelli degli italiani?

Volere è potere, scrisse il Lessona — *a condizione di sapere*, aggiunse il Peruzzi.

Un eccellente ed utilissimo esercizio si è quello della scrittura musicale sotto il det-tato. Oltre al vantaggio che ne deriva alla istruzione, havvi anche un vantaggio econo-mico non del tutto da disprezzarsi. Quando, cioè, gli alunni fossero in grado di scrivere sotto la dettatura dei rispettivi insegnanti, ciascuno la loro parte dei cori da eseguirsi nelle distribuzioni solenni di premi ed in al-tre feste popolari, si otterrebbe al Municipio una spesa non di rado ragguardevole assai.

La esecuzione solenne di cori in oc-casione nelle circostanze di distribuzioni di premi e d'altre feste municipali, è quella che, più di qualunque altro dei risultati del-l'insegnamento musicale nelle scuole, serve a dimostrare praticamente alle popolazioni i benefici ed i vantaggi che ne derivano. Una simile dimostrazione sarebbe ancora di gran lunga più efficace, se le autorità co-munali si valessero pure dell'opera degli a-lunni delle scuole elementari nelle funzioni religiose che possono riguardare in modo speciale i municipii.

L'istruzione musicale nelle singole classi viene generalmente, anzichè a professori spe-ciali, affidata ai maestri ed alle maestre ele-mentari presso la massima parte delle estere nazioni, dove la musica essendo considerata come materia d'obbligo negli esami pel con-seguimento della patente, i singoli insegnanti usciti dalle scuole normali trovansi in grado di impartire l'insegnamento del canto nelle classi elementari. Quantunque fuora, ed anche nelle nostre scuole normali siano maestri di canto fin da diciotto anni addietro, i maestri e le maestre che n'escono non sieno senz'altra preparazione capaci d'insegnare, e ciò a cagione sopratutto del non essere in Italia la musica materia d'obbligo negli esami di patente, è cosa indubitata che con una sufficiente dose di buona volontà, anche con mediocre capacità, i nostri insegnanti ele-mentari possano utilmente impartire nelle singole classi l'istruzione musicale, dopo un corso relativamente breve di lezioni magi-strali, a condizione però di seguitare nei giorni di vacanza a riunirsi sotto la guida del direttore dell'insegnamento di cui si tratta, onde sempre più addentrarsi nella materia di studio e nel modo di applicarlo praticamente, render conto nel tempo stesso al suddetto dell'andamento delle loro classi e ricevere opportune istruzioni. Aggiungendo a tutto ciò le frequenti visite del direttore alle varie classi, le naturali felici disposizioni degli italiani pel canto, e sopratutto l'immancabile effetto del *docendo discitur*, si può ragione-volmente confidare che l'insegnamento per tal modo ordinato, sia per produrre i risul-tati i più certi.

Sarebbe così raggiunto lo scopo educativo e morale, igienico ed artistico della benefica istituzione, l'avvenire della quale sta, più che nella efficacia dei metodi, nella buona vo-lontà e nella fermezza di proposito degli in-segnanti elementari. E questi, dal canto loro, meriteranno nella più larga misura la riconoscenza dell'universale, e, forse senza averne neppure coscienza, potranno rendere all'arte italiana un servigio immenso.

È, infatti, cosa deplorevolmente vera che al tempo in cui siamo « i nostri giovani com-positori di musica, vera

« Navi senza nocchiero in gran tempesta, »

si vanno buttando a occhi chiusi ad imitare la maniera germanica, e ciò mossi anche an-cora forse da vaghezza di novità che da un arcano sentore che in quelle musiche, magi-strali per dottrina, si nasconda l'elemento *nostrale*.

« Chi havvi, infatti, che addentratosi nelle opere dei nostri classici da Palestrina a Mar-cello, e da Durante a Cherubini, non rico-nosca che gli odierni musicisti germanici si abbeverarono (lodi ne sia a loro) a queste divine sorgenti e seppero far tesoro dei por-tati sublimi del genio e della dottrina pro-fondissima di quei grandi?

« Ora, quando, grazie all'insegnamento del canto nelle scuole elementari, l'educazione musicale delle masse sarà giunta fra noi al punto (cosa certamente nè impossibile, nè troppo lontana) di poter eseguire sopra va-sta scala con precisione ed accuratezza le composizioni corali dei classici nostri, come si eseguiscono di continuo in Germania ed in Inghilterra, e dove sono, si può dire, po-polari, non si dovrà egli ragionevolmente sperare che i giovani compositori sieno per imitare gli stranieri non più nel loro stile, ma bensì nel loro culto per le nostre glorie le più pure, e che nello studio incessante di quelle opere immortali trovino appoggio e guida onde procedere animosi e sicuri nella difficile carriera? » (*).

GIULIO ROBERTI.

(*) G. Roberti. Corso elementare di musica vocale, prefazione, pag. XV. Firenze, tip. Claudiana, 1876.

simo, almeno così annunziano i giornali di Venezia.

Dalla Laguna sarebbero già cominciate le spedizioni per le varie regioni d'Italia, e col 1° novembre... chi vivrà vedrà.

Neve. — Il treno che giunse venerdì sera a Udine dalla Pontebba, portava i segni di una nevicata caduta nella valle del Fella. *La Patria del Friuli* annunzia infatti che in quel giorno nevicò a Forni di Sotto e ad Ampezzo fino a Socchieve.

Necrologio. — È morta a Venezia dopo breve malattia la sig.ª Rosina Siggerini-Sobrio, attrice della Compagnia Ultieri-Diligenti. Aveva soli 39 anni d'età.

— Si annunzia da Livorno (Toscana) la morte del cav. Aristide Castelli, uomo ricchissimo e benefattore di tutti gli istituti pii di quella città. Oriundo greco, era nato a Livorno nel 1815.

— E nella stessa città cessava di vivere Emanuele Abudarham, patriota caldo e sincero, che prese gran parte della sua sostanza alla guerra dell'indipendenza italiana. Nel 1848 fu maggiore dei volontari toscani, che tanto si distinsero a Curtatone.

La réclame sui biglietti ferroviari. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana*:

Sul tronco Milano-Vigevano vennero in via di esperimento introdotti dei biglietti ferroviari di una nuova forma: la dimensione e l'aspetto esterno è identico a quello dei biglietti ordinari, ma constano di due cartoncini in luogo d'uno solo, uniti in modo da formare una specie di busta, entro la quale è posto un foglio di carta sottilissima, ripiegato, tutto pieno d'annunzi.

Il sistema non è nuovo, ma è la prima volta che lo si adotta in Italia.

La vendemmia ed i vini nuovi. — Nella meridionale e nella media e littorale Italia le vendemmie sono da più di una settimana pressochè dappertutto terminate, e in molti luoghi sono già fatte e svinature e imbottamenti; nella valle del Po sono pure in gran parte compiute, in parte stanno facendosi e rimangono solo indietro poche alte e fredde plaghe e qualche uva fina, ad esempio il nebbiolo, che si coglie due a tre settimane dopo le altre per iscopo di perfezionamento; ma in quest'anno questo nostro prezioso vitigno diede nelle migliori vigne sì poco frutto da averne appena tanto da conservarne la memoria.

In generale le uve riuscirono in quest'anno meno zuccherate dell'ordinario, tuttochè fossero giunte al punto da doversi, nel più dei luoghi, vendemmiare; perocchè da un lato le presenti condizioni atmosferiche non consentivano se non leggeri, progressivi miglioramenti, e dall'altro l'umidità trascorsa le aveva disposte a marcirsi e ammuffirsi.

Cosa da notarsi sono: che quest'anno diedero il loro maggiore prodotto le specie che ordinariamente danno il minore, come, per esempio, la bonarda; che le uve fine, nebbiolo e grignolino, p. es., hanno fatto poco; che fra le uve francesi qui importate provarono generalmente bene il pinot e il gamè, è stato saltuario il malbec e si tenne nella sua costante produzione il cabernet.

La fermentazione della vendemmia, causa l'essere sopravvenuti questi freddi repentini, si è assai rallentata, e procede stentata in quelle tinaie che non si possono riparare e scaldare, le quali pur troppo sono nel fermo la gran maggioranza.

Così la *Gazzetta delle Campagne*.

L'emigrazione italiana in Algeria. — Il Ministero dell'Interno poneva già in avvertenza la nostra popolazione operaia di non emigrare in Algeria, dove invece di lavoro e di pane avrebbe trovato disillusioni e miseria. Pare che i consigli del Governo siano riusciti senza frutto, poichè il R. Console generale d'Algeri riferisce che la emigrazione continua e che i poveri nostri operai cercano invano lavoro.

Noi, facendo eco agli avvertimenti del Governo, raccomandiamo vivamente agli operai di non avventurarsi nelle regioni dell'Africa settentrionale senza prima essere sicuri del fatto loro.

Associazione generale fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Questa Società è convocata in seduta straordinaria per la sera di mercoledì, 22 corrente, ore 8 1/2, per affari della massima importanza.

Cronaca nera. — A Torino.

Baruffe. — Verso la mezzanotte, nel *Caffè Mondino*, via Passalacqua, sorse litigio tra tre o quattro giovinastri che presto vennero alle mani: sedie e tavolini furono rovesciati, e la lastra di marmo d'uno di essi andò in frittelle. L'esercente mandò a chiamar le guardie municipali, e due di esse, prontamente accorse, arrestarono due dei rissanti, operai di 16 e 21 anni.

*** *Incendio.* — In una camera della casa N. 5 di via Barbaroux ieri sera, verso le 7 3/4, s'appiccò fuoco ad un mobile. Il gran fumo che usciva dalla finestra fece credere ad incendio grave e accorrere tosto guardie a fuoco, guardie municipali e di P. S. Con pochi secchi d'acqua tutto fu finito: rimasero distrutti un letto ed alcuni effetti di vestiario.

*** *Addormentarsi in luogo non sicuro.* — La scorsa notte certo P. A., giovane di anni 21, s'addormentò profondamente nell'anticamera di una casa [illegible] di via Bertholet, ma, dopo qualche tempo, svegliatosi, si accorse che gli avevano rubato dal taschino del panciotto l'orologio d'argento.

Il ladro, per ora, non si sa chi sia.

*** *Le solite perquisizioni domiciliari.* — Verso le 8 1/2 pom. di ieri, ignoti ladri, penetrati con falsa chiave nell'abitazione di certo P. S., in via del Carmine, N. 22, rubarono alcuni effetti di biancheria e vestiario del valore di L. 46 e L. 4 in danaro.

*** *Arrestati*: 7 per disordini, e 2 per oziosi e sospetti.

STATO CIVILE DI TORINO. — 19 ottobre.

Nascite 35, cioè: maschi 20, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Segre Vittorio con Crassa Enrichetta — Conti Celestino con Isnardi Caterina — Trezzani Angelo con Barra Maria — Brunero Giovanni con Bottione Anna vedova Colombano — Barbero Pietro con Villa Claudia — Badoni Giovanni con Guglielmo Teresa — Ferreri-Trotti Giacomo con Dominici Francesca.

Morti. — Cattaneo Giacomo, d'anni 48, di Orbassano — Pancino Giovanni, id. 17, di Torino — Desta Giovanni, id. 17, di Parigi — Albani Elisa, id. 18, di Pinerolo — Barino Paolina, id. 13, di Torino — Bosio Angela nata Cristino, id. 43, di Frossasco — Giacotti Gustavo, id. 21, di Dronero, impiegato — Rusca Giovanna nata Rainero, id. 84, di Fossano, cucitrice — Garigiio Aleramo Antonio, id. 45, di Castagnole Piemonte, mastro di stalla — Pini Mattea, id. 7, di Torino — Caspani Pietro, id. 19, di Torino, materassaio — Dosio Maria nata Lucco, id. 23, di Val della Torre, contadina — Reina Fedele, id. 43, di Arona, scrivano — Fassano Michele, id. 77, di Poirino, agricoltore — Sartorio Angela nata Bellino, id. 47, di San Martino d'Albaro — Manfrino Giuseppe, id. 63, di Durant, contadino — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 8, negli ospedali 13, non residenti in questo comune 3.

Osservatorio astronomico di Torino, 19 *ottobre*.

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura		Termom. esterno al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736.7	+ 4.1	5.3	81	14° 13'	S O d.	ser. n.
9 a.	738.1	+ 6.5	5.9	79	14° 17'	S O d.	sereno
12 m.	739.0	+ 12.1	6.1	54	14° 20'	S O d.	ser. n.
3 p.	737.3	+ 11.7	6.6	51	14° 19'	S O d.	s. p. n.
6 p.	737.7	+ 13.5	7.8	67	14° 16'	calma	copert.
9 p.	738.0	+ 11.0	3.7	70	14° 17'	calma	ser. n.

Temperatura esterna al Nord (in gradi centesimali): Minima + 1.1, Massima + 13.5.
Acqua caduta mill. 0.0. — Min. nella 20 sbre + 7.3.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 21 ottobre 1879. — Nascere del Sole 6.41, Passaggio al meridiano 0.1, Tramonto 5.21. — Nascere della Luna 1.21 sera. Passaggio al meridiano 5.?0 sera. Tramonto 10.37 sera. — Giorno della Luna 5°.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al merid.	Ora del tramonto
Mercurio	7.15 m.	0.49 s.	5.24 s.
Venere	9.54 m.	9.51 m.	8.31 s.
Marte	6.41 s.	2.4 m.	9.21 m.
Giove	3.10 s.	7.41 s.	2.34 m.
Saturno	4.53 s.	11.4 s.	5.15 m.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 17 ottobre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	4.0	— 7.0	Bordeaux	17.0	8.0
Stoccolma	4.0	— 3.0	Lione	»	»
Arcangelo	4.0	— 3.0	Nizza	20.0	10.0
Copenaghen	4.0	— 9.0	Madrid	17.0	10.4
Islanda (St.)	12.8	7.2	Lisbona	»	»
Yarmouth	10.6	2.8	Torino	14.0	5.1
Bruxelles	8.7	2.9	Moncalieri	13.9	4.3
Amburgo	8.0	0.0	Roma	19.5	8.9
Cassel	7.0	— 3.0	Napoli	20.1	17.6
Breslavia	6.0	0.0	Algeri	26.0	11.0
Vienna	6.0	0.0	Tunisi	28.0	17.0
Berna	3.6	0.5	Biskra	30.0	10.0
Parigi	10.3	— 1.1	Laghouat	15.0	13.0

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 19 ottobre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 2. m. 30 p.*

Il barometro è stazionario nella Sardegna e nella Corsica, ed è alzato fino a 4 mm. al nord ed al centro, ed è leggermente abbassato al sud d'Italia. A Moncalieri segna 763 mm. e a Brindisi 758. Soffiano venti tra ovest e nord est freschi e forti in diversi punti, e di mezzogiorno ad Ancona ed a Rimini. Il mare è mosso o agitato specialmente lungo le coste del Mediterraneo, ed è grosso in golfo di Asinara ed al Gargano. Il cielo è nuvoloso nella Sardegna, nella Sicilia ed al sud della Penisola, è coperto a Portotorres ed a Messina, è piovoso a Palermo ed è sereno nel resto d'Italia. Le pressioni sono aumentate di 3 mm. a Riva e di 5 a Bregenz.

Il tempo è ancora variabile al buono con venti freddi tra ovest e nord.

P. F. Denza.

Meteora luminosa.

Leggo nei giornali che nella sera del 13 corrente una splendida meteora luminosa con detonazione fu osservata a Belluno verso le sette. Ora mi piace riferire una comunicazione ricevuta da egregia persona, l'ingegnere R. C., intorno ad un'altra meteora annotata la sera medesima nell'Italia Centrale, e che pure fu notevole pel suo splendore.

« Egregio, così il mio amico, scrive, reverendo Padre, per quel che vale, notizia di una osservazione fatta ieri (13 corrente) dal vagone mentre viaggiavo da Roma a Torino.

« Alle 5 ore 53 minuti di sera, poco prima d'arrivare ad Orbetello, e più precisamente pochi metri prima del casello che segna 142 chilometri, osservai dal lato di terra l'apparizione d'un bolide di luce rossa vivissima, indi bianco-verdastra. La meteora percorse un quarto di circolo movendosi da levante a ponente, e facendo un angolo coll'orizzonte di circa 45 gradi. La luce era viva, e lo strascico di lunghezza mediocre. »

Sarò gratissimo a tutti coloro che per avventura fossero stati spettatori del descritto fenomeno, se mi somministreranno notizie sul medesimo, giacchè queste ci saranno preziose per la storia di tali meteore, che noi stiamo ordinando con ogni cura.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 17 ottobre 1879.

P. F. Denza.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Servizio provvisorio italo-austriaco P. V. Via Pontebba.

A modificazione della parte dell'avviso al pubblico, in data 11 corrente mese, relativa alla tassazione dei trasporti che siano eseguiti sotto il regime del servizio provvisorio italo-austriaco, P. V., via Pontebba, avvertesi quanto in appresso:

1° Alle spedizioni a P. V. dall'Italia per l'Austria *appoggiate* alla stazione di Pontafel, coll'indicazione nella lettera di porto della definitiva destinazione austriaca al di là di Pontafel; come pure a quelle dall'Austria per l'Italia *appoggiate* alla stazione di Pontebba, coll'indicazione nella lettera di porto della definitiva destinazione italiana al di qua di Pontebba: saranno applicate le tariffe e condizioni di trasporto, nonchè quelle per le operazioni doganali in vigore presso ciascuna Amministrazione, e le seguenti tasse per il tratto intermedio fra Pontebba e Pontafel:

a) per le suddette spedizioni che non siano a vagone completo, L. 0 15 per tonnellata, colla tassa minima di L. 0 05 per spedizione;

b) per quelle invece a vagone completo, L. 0 10 per tonnellata.

2° Alle spedizioni a Piccola Velocità:

Dall'Italia a *destinazione* di Pontafel-loco,
da Pontebba-loco *appoggiate* a Pontafel pel ricarteggio d'ufficio e proseguimento in Austria,
dall'Austria a *destinazione* di Pontebba-loco,
da Pontafel-loco *appoggiate* a Pontebba pel ricarteggio d'ufficio e proseguimento in Italia, oltre alle tasse di porto e di commissione, ed a quelle di cui nei paragrafi *a* e *b*, sarà applicata, sempre in porto assegnato, la quota fissa di L. 1 per tonnellata, divisibile di 10 in 10 chilogrammi, che nel citato avviso appariva stabilita in via generale.

3° Tutte le stazioni della rete abilitate al servizio delle merci a piccola velocità, sono ammesse al servizio provvisorio di cui trattasi, avvertendo che, siccome fu già prescritto, le spedizioni debbono essere corredate colle lettere di porto e colle dichiarazioni doganali, le une e le altre in doppio esemplare.

4° Come di regola il pagamento alle stazioni italiane degl'importi afferenti al percorso estero, sarà loro dovuto in lire, valuta d'oro, senza che questa Amministrazione abbia nulla a rispondere in quanto alla conversione nella valuta suddetta di quella austriaca; — il rimborso degli assegni sulle spedizioni in partenza da stazioni di questa rete, sarà eseguito in conformità dell'avviso al pubblico in data 21 novembre 1869.

Prescrizioni speciali d'imballaggio per l'entrata ed il transito in Austria-Ungheria della seta nera in cordoni.

Per disposizione del Governo austro-ungarico furono stabilite prescrizioni speciali di imballaggio per le spedizioni di seta nera in cordoni (*cordonnet noir, soupli-bourre de soie e chappe*) in matasse fortemente compresse allo scopo di evitare il pericolo di combustione spontanea.

La seta nera in cordoni (*cordonnet noir, soupli-bourre de soie e chappe*) in matasse fortemente compresse sono ammesse al trasporto, soltanto quando siano poste in casse che misurino più di 12 centimetri d'altezza interna, e nelle quali i singoli strati di seta, siano fra loro separati da spazii vuoti di almeno 2 centimetri d'altezza.

I predetti spazii vuoti dovono essere formati da graticolati di legno, consistenti di regoli quadrati con 2 centimetri di lato, posti a 2 centimetri di distanza l'uno dall'altro e riuniti alle estremità da due sottili traverse.

Nelle pareti laterali delle casse debbono praticarsi delle aperture d'un centimetro almeno di larghezza che corrispondano ai vuoti esistenti fra i regoli, cosicchè sia possibile con un'asta di attraversare la cassa.

Ad impedire che queste aperture possano rimanere otturate, e riescano quindi inefficaci, dovranno essere inchiodati all'orlo delle medesime, da ciascun lato, due listelli di legno.

Per effetto di siffatte disposizioni, sulle lettere di porto o sui bollettini di spedizione dovrà essere apposta una dichiarazione dalla quale apparisca se la seta, di cui è domandato il trasporto, appartenga o non alle specie suindicate. In mancanza di tale dichiarazione scritta, le spedizioni di seta destinate a località dell'Impero austro-ungarico o transitanti per detto Stato, non saranno accettate dalle stazioni che colla prestabilita forma d'imballaggio.

Servizio cumulativo colle Poste austriache.

Si porta a conoscenza del pubblico che le casse e colli di merci destinate alla *Russia*, col mezzo delle Poste austriache, non devono sorpassare le dimensioni di metri 1,37 di lunghezza, 0,85 di larghezza e 0,81 d'altezza.

Le spedizioni quindi di merci, le cui dimensioni siano maggiori delle sovraccennate, non saranno accettate dalle stazioni.

Milano, 10 ottobre 1879.

La Direzione dell'Esercizio.

CORRIERE DELLA SERA

19 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

18 ottobre.

Nuova Accademia vaticana. — I giornali clericali pubblicano una lettera del Papa al cardinale De Luca, prefetto degli studi sacri, con cui l'incarica d'istituire in Roma un'Accademia col titolo e sotto il patronato di S. Tommaso, allo scopo d'illustrarne e diffonderne le dottrine, e pubblicare integralmente le sue opere e quelle de' suoi commentatori.

— *Le malattie degli ufficiali.* — Il Ministero della guerra ha determinato che i comandanti di corpo debbano riferirgli sulle malattie degli ufficiali da loro dipendenti ogni volta questi continuino ad essere ricoverati in un ospedale od a curarsi nella propria abitazione per un tempo eccedente i tre mesi.

Quando poi un comandante di corpo, direttore, capo-servizio, ecc., un comandante superiore di distretti militari, un comandante di brigata, di divisione, un presidente di Comitato od un comandante di corpo d'armata cada ammalato, e la malattia sia tale da impedirgli di poter attendere al suo servizio per più di 10 giorni, il Ministero deve essere informato sulla gravità della malattia ed, a suo tempo, sull'esito della medesima, come pure deve essere informato in qualunque caso di malattia grave dei medesimi.

Le relative informazioni dovranno essere dirette agli uffici del Ministero dai quali l'ufficiale ammalato dipende.

— *Un nuovo magazzino militare a Roma.* — Un recente decreto reale ha stabilito che col 1° novembre 1879 sarà costituito in Roma un magazzino centrale militare.

— *Contro la filossera.* — Dal capo-meccanico di uno stabilimento presso Tavernelle in provincia di Vicenza sarebbe stato scoperto un minerale, preparato efficacissimo alla distruzione della filossera.

Le ripetute prove eseguite avrebbero dato ottimi risultati, e la Ditta proprietaria dell'anzidetto stabilimento, ritenendo che tale scoperta possa essere di grande utilità per la nostra agricoltura, ha chiesto al Ministero in Roma l'autorizzazione per un esperimento in concorso di una Commissione governativa, obbligandosi fin d'ora di assumere a suo carico tutte le spese cui darebbe luogo il proposto esperimento.

Notizie della Marina.

Il regio avviso *Vedetta* partì da Sciacca il 12 corrente, e giunse l'indomani ad Augusta ove si riunì alla squadra permanente.

Il 13 corrente il regio trasporto *Città di Napoli* (capitano Rossi) ha ancorato a Brindisi.

Lo stesso giorno il regio avviso *Messaggiere* ha lasciato Cagliari diretto per Tunisi, e il regio piroscafo *Washington* partì da Genova.

A Napoli il 1° del prossimo novembre saranno armate la pirocorvetta *Varese* ed il piroscafo *Ischia*.

La *Varese* verso i primi del successivo dicembre partirà per una campagna all'estero, dirigendosi molto probabilmente verso l'America Meridionale.

La spedizione italiana allo Scioa.

Attesi gli enormi ostacoli accumulati da arabi e da indigeni, la spedizione di Martini da Zeila allo Scioa era divenuta oltremodo problematica, e già la Società geografica, rendendosi conto di questa gravissima situazione, aveva disposto di sospendere momentaneamente la spedizione per non porre a soverchio rischio uomini e cose.

Ora recenti notizie pervenute da Aden al *Diritto* danno il confortante annunzio che il capitano Martini già avrebbe lasciato Zeila per raggiungere l'ardua sua meta.

CORRIERE DEL MATTINO

20 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

19 ottobre.

Sempre nuove spese. — Sappiamo che è stato concordato fra il Ministro della guerra e il Ministro delle finanze un foglio di variazioni al bilancio preventivo della guerra per l'anno 1880 con l'aumento di quasi cinque milioni, una parte della quale somma è resa indispensabile dal caro dei grani e dei foraggi.

— *Il Figaro e Cialdini.* — A Roma si è molto indignati contro il *Figaro* di Parigi per la pubblicazione di quella pretesa conversazione di un suo relattore col Cialdini, nella quale conversazione l'ambasciatore italiano fa una così povera figura.

— *Legislazione.* — Fu comunicato al nostro Ministero degli esteri dal dipartimento di giustizia e polizia della Svizzera che quel Governo presenterà al Consiglio federale elvetico un progetto di legge riflettente il diritto commerciale e i diritti derivanti dalle obbligazioni civili, fondato su concetti estranei finora alla legislazione dell'Europa.

— *Revoca di due nomine.* — La *Capitale* annunzia che l'onor. Grimaldi avrebbe revocato il decreto di nomina dei signori Gerra e De Cesare a membri del Consiglio superiore amministrativo delle finanze.

— *Nuovo ambasciatore austriaco.* — Si assicura che il nuovo ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, debba essere il conte Wimpffen.

— *Divieto d'introduzione d'un opuscolo in Austria.* — Un ordine del Governo austro-ungarico vieta l'introduzione nei confini dell'Impero dell'opuscolo *Pro Patria*, di Santi, la risposta al *Res Italicae* di Haymerle.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Madrid, 19. — Avvennero nuove inondazioni; 2000 case sono distrutte; 500 vittime. I danni sono di oltre 30 milioni.

Bruxelles, 19. — Il Ministro dell'istruzione riunì gli ispettori delle scuole primarie, e gli incaricò di assicurare i maestri della protezione del Governo.

Costantinopoli, 19. — Nella conferenza di ieri i Commissari turchi dichiararono che il tracciato del trattato di Berlino deve essere oggetto della discussione, ed invitarono i Greci ad incominciare a discuterlo. I Greci ricusarono; la Conferenza venne aggiornata a lunedì. I Greci chiesero istruzioni ad Atene.

Jesi, 19. — *Elezione politica.* — Eletto Bonacci con 406 voti sopra 416 votanti.

Costantinopoli, 19. — È avvenuta una modificazione ministeriale, con Said presidenza del Consiglio, Savas esteri, Mahmud Neddim interno.

Parigi, 19. — Il *Journal des Débats* crede che il nuovo cambiamento ministeriale a Costantinopoli aggravò la situazione della Turchia.

Roma, 19. — Il *Diritto*, parlando del colloquio del *reporter* del *Figaro* con Cialdini, dice essere evidente l'impossibilità delle dichiarazioni attribuite a Cialdini; basti osservare che fra la conversazione di Cialdini con Waddington, e la pubblicazione del Libro Verde, trascorse un intero anno; mentre secondo il *reporter* del *Figaro*, quella pubblicazione impedì a Cialdini di chiedere al suo Governo più precise istruzioni.

Costantinopoli, 19. — Il Ministero è così definitivamente modificato: Saïd-pascià, granvizir; Savas, esteri; Mahmud Neddim, interno; Cadri, commercio; Aarifi, presidenza del Consiglio di Stato; Edim, finanze; Djevdet, giustizia.

Parigi, 19. — Una nota dell'*Agenzia Havas*, smentendo le voci dei giornali, dichiara che Grévy ed il Gabinetto sono perfettamente d'accordo; nessun dissenso esiste fra i ministri.

Costantinopoli, 19. — L'inviato del Montenegro notificò recentemente alla Porta che, se entro dieci giorni non si consegneranno la città di Nevesinje e gli altri territori concessi, quindicimila montenegrini sono pronti a marciare per prenderli colla forza.

Bucarest, 19. — La Camera approvò, con 133 voti contro 2, il progetto che scioglie la questione degli Israeliti, come fu modificato e adottato dalla Commissione e dal Governo.

Simla, 19. — L'Emiro è deciso ad abdicare. Il generale Roberts tentò indarno di dissuaderlo; l'Emiro persiste. Roberts prese le misure per mantenere l'ordine e continuare l'amministrazione.

Il commissario inglese nello Assam fu assassinato dalla tribù dei Nagas. Vennero spediti rinforzi a Koonga, temendosi un attacco da parte degli Assamesi.

Madrid, 19. — Nella provincia di Murcia furono ritrovati 570 cadaveri; temesi che le vittime ascendano ad oltre mille.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Milano, 19, ore 4,10. — Oggi ebbe luogo qui l'Assemblea generale degli azionisti del Lanificio Rossi. Gli azionisti presenti erano 209, con 14,588 azioni, rappresentanti 2829 voti. Venne accettata la proposta della pluralità delle gerenze autonome e responsabili con 2173 voti. Il senatore Rossi ebbe un voto di fiducia dall'Assemblea.

Del mattino.

Parigi, 20, ore 10. — L'ex-imperatrice Eugenia, malgrado le opposizioni de' suoi confidenti, ha deciso irrevocabilmente di partire nel febbraio prossimo per lo Zululand onde sciogliere una preghiera sulla terra che fu bagnata dal sangue del suo disgraziato figlio.

— Un telegramma particolare da Murcia (Spagna) reca notizie dolorosissime sull'uragano testè caduto in quella penisola.

Il lutto e la costernazione sono generali. Le perdite sono immense e si valutano oltre a 30 milioni.

Le vittime ascendono ancora oltre a mille. Furono già riconosciuti 570 cadaveri.

In seguito alle interruzioni telegrafiche, mancano particolari sull'inondazione della provincia di Almeria.

Roma, 20, ore 11. — Attendesi oggi il ministro Villa.

— La notizia che i deputati Lovito e D'Amico saranno i nuovi ministri è prematura.

— Malgrado la smentita del *Diritto*, ritiensi vero il colloquio di Cialdini col reportista del *Figaro*.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

L'Istituto speciale di commercio modellato sui migliori consimili di Francia, Inghilterra e Germania, riapre il suo Corso il 15 ottobre p. v. — Via Bosine, 12, Torino. 4987

Istituto sorelle Botto via Cavour, num. 20.
Classi elementari e scuole di complemento. Corsi liberi di letteratura italiana, lingue straniere e disegno. 4373

GUARIGIONE della BALBUZIE
Piazza Carlo Alberto, 12, prof. **Bergoglio.**

AFFARI E COMMERCIO

Situazione degli zuccheri sopra i sei principali mercati europei.

Deposito al 1° ottobre.

	1878	1879
Olanda Q. ing.	90,000	45,000
Anversa »	5,000	5,000
Amburgo »	1,000	10,000
Trieste »	7,000	10,000
Havre »	61,000	58,000
Inghilterra »	3,141,000	4,134,000
Totale q. ing.	3,305,000	4,262,000

Importazioni in 9 mesi.

	1878	1879
In Olanda Q.	1,115,000	780,000
Ad Anversa »	227,000	307,000
Ad Amburgo »	1,210,000	1,705,000
A Trieste »	401,000	618,000
All'Havre »	389,000	305,000
In Inghilterra »	11,725,000	14,603,000
Quint.	15,060,000	18,316,000
Dep. 1° genn. »	3,538,000	2,168,000
Insieme Qint.	18,598,000	20,484,000
Dep. 1° 9bre »	3,305,000	4,262,000
Cons. in 9 m. Q.	15,293,000	16,222,000
Id. in 7bre »	1,549,000	1,679,000
Arr. in 7bre »	1,039,000	1,202,000

Per l'Olanda la prima cassa soltanto; per gli altri paesi la prima e seconda cassa.

Stagionatura delle sete di Torino.
Bollettino del 18 ottobre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	257 58
	Trame	»	»
	Greggie	»	»
	Articoli diversi	»	»
	Totale	1	252 58
	Tot. nel mese a oggi	102	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	22	2067 71
	Trame	»	»
	Greggie	4	277 03
	Articoli diversi	1	12 83
	Totale	27	2311 03
	Tot. nel mese a oggi	222	
Condiz. della Camera di Commercio	Organzino	»	»
	Trame	»	»
	Greggie	»	»
	Articoli diversi	»	»
	Totale	»	»
	Tot. nel mese a oggi	17	

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati delle Uve.
Bollettini trasmessi dai Municipii.
18 ottobre 1879.

Chieri. Freisa: miz. 1759 — prezzo inf. 1 80, sup. 3 05 — media 2 869.

19 ottobre.

Nizza Monferrato. — Barbera: miz. 1858 — prezzo inf. 2 50, sup. 3 40 — media 2 930.

Alba, 18 ottobre.

Barbera: miz. 4030, da 2 65 a 3 00 — media 2 831.

Nebbiolo: miz. 12000, da 2 60 a 3 20 — media 3 103.

Nebbioli: miz. 5000, da 2 60 a 3 55 — media 3 125.

Uve diverse: miz. 15000, da 2 25 a 2 60 — media 2 45.

Asti, 18 settembre. — Prezzo medio generale delle uve vendute sul pubblico mercato nell'anno 1879.

Barbera L. 2 60 620.
Uve L. 2 17 660.

Mercato del vino. — Torino, 19 ottobre. — Terminata la vendemmia, il lavoro del colono non è punto finito, chè anzi diventa più importante colla manipolazione del vino, e questa fu la causa che anche in questa settimana il nostro mercato fu alquanto derelitto dai soliti provveditori. Il venduto negli otto giorni fu poco più importante della precedente settimana, cioè di quattrocento sessantadue ett., diviso per qualità come appresso.

Barbera	ettol.	102
Grignolino	»	110
Freisa	»	120
Uvaggio	»	130
Totale	ettol.	462

Ecco i nomi delle località da cui vennero le migliori partite.

Dal circondario d'Alessandria:
Sannalvatore, Lu, Sylvetta, Quargnento.

Dal circondario d'Asti:
Buttigliera, Canelli, Rocchetta, Sandamiano, Calosso.

Dal circondario di Casale:
Giarole, Montemagno, Rosignano, Vignale, Cerretto.

Dal circondario d'Alba:
Priocca, Bra, Ceresole.

Dal circondario di Torino:
Chieri, Arignano, Mombello, Rivalta, Cunico, Pecetto.

Nei prezzi abbiamo a notare un lieve aumento di L. 2 nei vini di prima qualità che si trattarono da lire 48 a 58, in luogo di lire 58, e così in media a lire 53 all'ett. I vini di seconda qualità si tennero sui vecchi prezzi di lire 40 a 46, in media lire 43 all'ettolitro.

Medie generali L. 48 all'ett., o lire 24 alla brenta sul mercato; e dedotte le lire 9, imposta per l'entrata in città, lire 39 all'ett., o lire 19 50 alla brenta fuori dazio.

In questa settimana fecero la loro prima comparsa sul nostro mercato i vini nuovi, in 44 ettolitri circa, che però sono compresi nel quantitativo totale sopra indicato. Questi vini furono trovati abbastanza buoni, e per un primo saggio che si presenta sul nostro mercato, possiamo aggiungere che promette bene pel seguito, tanto più che da tutte le parti sentiamo fare elogi del nuovo prodotto. Non crediamo debba attribuirsi ad essi il piccolo aumento notato nei vini di prima qualità, il quale viene piuttosto da alcune partite di vino vecchio eccellente ed in parte anche dalla povertà delle provviste in confronto dell'affluenza dei compratori, che già da due settimane non trovano di che dissetarsi sul nostro mercato.

Del resto non si può ancora dire come si stabiliranno i prezzi dei vini nuovi, dipendendo questi da molte circostanze che è ora impossibile di apprezzare, perchè, oltre alla qualità, che sembra in generale riconosciuta migliore di quella del 1878, bisogna tener conto anche della quantità, la quale non pare sia stata finora ben constatata, dovendosi notare che se il raccolto delle uve raccolte fu buono, vi furono anche molte viti che non diedero frutto o ne diedero poco in causa delle intemperie primaverili, come i grignolini, nebbioli e tutte le viti molto delicate. La maggiore o minore ricerca sono pure elementi costitutivi dei prezzi futuri.

I mercati delle uve in questi ultimi giorni mostrarono qualche tendenza all'aumento. Però i due mercati finora chiusi, Casale e Novi Ligure, diedero una media leggermente inferiore a quella degli ultimi tre anni. Ecco il confronto:

Casale 1876: L. 2 786 — 1877: lire 3 321 — 1878: L. 2 93 — Quest'anno L. 2 115.
Novi Ligure 1876: L. 2 003 — 1877 L. 2 079 — 1878: L. 2 31 — Quest'anno L. 2 041.

In questa settima il nostro mercato ebbe l'onore di una visita dell'egregio nostro Sindaco, il quale venne a studiare i provvedimenti necessarii onde evitare il vantaggio di ulteriori visite notturne. Non sappiamo ancora quali decisioni siano state prese dall'illustre uomo che presiede ai destini della nostra città; ma se queste decisioni avranno per effetto di difendere il mercato dalle imprese notturne, riteniamo per fermo che non avranno nessuna favorevole influenza sull'andamento ulteriore degli affari che vi si trattano di giorno.

Torino, 18 ottobre. — Nessuna variazione sensibile in quest'ottava nel prezzo dei foraggi; il mercato fu poco provvisto e poco frequentato: i grossi contratti, le forti provviste non si fanno in quest'epoca in cui l'agricoltore più che a vendere è intento a seminare ed a vendemmiare. Non sarà che al principio del mese entrante che il prezzo si fisserà ad una media, con una probabilità che tale poi si mantenga fino a primavera. Certamente esso non diminuirà più degli attuali prezzi, troppo essendo la causa per mantenerne alto il prezzo.

Anche il rincaro continuo del grano, delle avene, e delle crusche sarà causa, che il fieno si sostenga per uno oltre quanto già si sarebbe sostenuto per la scarsità del ricolto dell'annata.

Fieno	al quint.	L. 11 00 a 12 —
Paglia	»	» 6 00 a 7 50

Vicende campestri. — Seguitano e con alacrità i seminari del grano, essendo propizio e il tempo e il terreno. Le segali già son pressochè tutte nate e si presentano bene. Ancora un paio di settimane di bel tempo e poi anche questa importantissima operazione agricola sarà pressochè ultimata, e bene, con soddisfazione e tornaconto di tutti.

MILANO, 18 ottobre. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quint.

Frumento nostrano	L.	33 50 a 35 50
Frumento Po	»	— a —
Granoturco	»	20 — a 27 —
Id. estero pallido	»	— a —
Segale	»	23 50 a 25 50
Riso nostr. dazio escluso	»	36 — a 45 —
Riso pugliese	»	34 — a 41 —
Avena	»	21 50 a 22 —

PINEROLO, 18 ottobre. — Listino dei prezzi degli infradescritti prodotti agricoli venduti su questo mercato.

		mass.	min.	ett.	emine
Frumento	L.	28 50	25 28	382	0
Segale	»	20 —	18 20	100	4 11
Granoturco	»	20 11	19 14	322	4 08
Pomi di terra	»	1 10	0 65	590	miria
Castagne	»	2 30	1 95	821	»
Canapa	»	—	—	—	—

BORSA DI GENOVA. — 18 ottobre.

Rendita italiana	90 10 cont.	90 [illegible] f. m.
Az. Banca Nazionale	2210	f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	954	f. m.
Az. Regia Tabacchi	—	—
Az. Ferr. Meridionali	401 —	f. m.

Francia lettera 114 00 — denaro 114 10
Londra vista 28 01 — denaro 28 00
Oro da 20 00 a 22 [illegible] — Sconto 5 0/0.

VIENNA.	17	18
Mobiliare	265 70	264 —
Lombarde	90 25	19 50
Banca Anglo-Austriaca	130 —	131 00
Austriache	263 50	261 00
Banca Nazionale	835 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 31	9 [illegible]
Argento in banconote	100 —	100
Cambio su Parigi	46 25	46 20
Cambio su Londra	117 15	117 15
Rendita Austriaca	69 60	69 27
Rendita in carta	68 40	68 12
Unionbank	93 30	91 10
Rendita Austriaca nuova	81 45	81 10
Rendita Ungherese	—	—

BERLINO.	17	18
Mobiliare	481 —	481 —
Austriache	473 50	487 —
Lombarde	159 —	157 —
Cambio su Londra	20 20 5	20 22 5
Rendita italiana	—	77 60
Az. Regia Tabacchi	—	—
Obbl. Regia Tabacchi	197 75	—
Rendita turca	11 60	11 80
Prestito russo	89 40	88 90
Prestito orientale russo	60 90	60 40
Argento per chil.	210 40	210 27

LONDRA.	17	18
Consolidato inglese	97 5/8	97 3/4
Rendita italiana	78 1/4	77 7/8
Spagnuolo	18 1/4	16 1/8
Turco	11 3/8	11 1/2
Egiziano del 1873	67 1/4	66 3/4
Egiziano del 1876	50 —	50 1/2
Argento	52 1/4	52 1/4

FIRENZE.	17	18
Rendita 5 0/0	90 50	90 70
Rendita del 1° luglio 1879	—	—
Oro lettera	21 84	21 91
Londra lettera	28 71	28 00
Cambio su Parigi	114 20	114 50
Azioni Tabacchi	850 —	—
Banca Nazionale	2265 —	2275 —
Azioni Ferr. Merid.	411 —	—
Obbl. Ferr. Merid.	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	978 30	946 —
Fondiaria	709 —	705 —
Banca Generale	—	—

PARIGI.	17	18
3 0/0 francese ammort.	84 80	83 80
3 0/0 francese	83 80	82 80
5 0/0 francese	117 20	117 87
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana	79 10	79 30
Ferrovie Austriache	—	—
Ferrovie Lombardo-Venete	181 —	180 —
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	—	268 —
Azioni Ferr. Romane	114 —	114 —
Obbl. Lombarde	263 —	261 —
Obbl. Romane	311 —	310 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio sul Londra	25 22 5	25 23 5
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 3/4
Consolidati inglesi	97 13/16	97 13/16

Borsino. — 18 ottobre 1879. — La Borsa di Parigi esordiva anche oggi molto debole. Corsi della Stefani: 83 95, 82 05, 117, 78 80. Altri per l'Italiano danno il corso di 78 40. Quello che è certo si è che anche questo corso fu fatto a Parigi, ma che verso la fine della Borsa i corsi erano in qualche ripresa.

Da noi le transazioni furono abbastanza animate. Si esordiva per la Rendita fine mese a 90 65, si scendeva fino a 90 40, si riprendeva quindi e si rimontava a 90 70, per discendere poi di nuovo a 90 55, 90 60, 90 55, prezzo a cui si rimase la chiusura.

Mobiliare 948 a 952.
Banca Naz. 2253 a 2260.

La chiusura ufficiale di Parigi non è ancora arrivata, ma dispacci particolari la danno da 79 15 a 79 20.

Borsa Ufficiale, 20 8bre 1879. — Consolid. 5 0/0. C. d. m. in con. 90 40 48 50 — in l. 90 70 f.c.

Corso legale 90 42 1/2.

Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in c. 946.

Az. Banca Pie. Ind. C. d. m. in con. 69 26.

Obbl. Ferr. Sarde N. C. d. g. p. in l. 265 50 f.c.

Oro da 22 81 a 22 86.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 2 1/2 l.	114 — 114 30	— — — —
Svizzera — 3	114 — 114 30	— — — —
Londra + 2	— — 28 77 1/2	28 83 1/2
Germania + 1 1/2	— — — — 140 —	140 1/2

Cronaca. — 20 ottobre 1879. — La ripresa della Borsa ufficiale di sabato si accentuava ancora meglio alle riunioni libere di ieri l'altro e di ieri: 83 98 — 83 50 — 117 80 — 79 27.

Non si può avere però gran fiducia nella continuazione del movimento di ripresa, perchè l'opera, tutta volontaria, della più alta Banca di Parigi, che vendette di ogni valore per far la guerra alla Banque d'Escompte, che tale lotta pare sia stata la causa del ribasso, può rinnovarsi da un momento all'altro, approfittando anche dell'agitazione comunista non ancora sedata.

In ogni modo la tendenza per ora è migliore e da noi questa mattina si esordiva per la Rendita fine mese a 90 60. Dopo però si piegava a 90 55, chiudendosi a questo prezzo lettera, con denaro a 90 52 1/2.

Per contanti si fece 90 45.
Az. Banca Naz. 2236 a 2232.
Az. Mobiliare da 945 a 947.
Az. Banca di Torino 703 a 710.
Az. Banco Sc. [illegible] a 399.
Az. Banca Subal. 400 a 399.
Az. Tabacchi 914 a 918.
Az. Meridionali 408 a 410.
Obbl. Merid. 263 1/2 a 263 1/2.
Obbl. Cavour 573 a 574.
Obbl. San Paolo 490 1/2 a 491 1/2.
Obbl. Sarde n. 267 a 268.
Obbl. Vitt. Em. 309 a 305.
Az. Banca Romana 1300 a 1310.
Az. Piccola Ind. 69 a 69 1/2.
Francia 114 00 a 114 30.
Londra 28 77 1/2 a 28 12 1/2.
Oro da 22 80 a 22 85.

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

NUOVE PUBBLICAZIONI

G. Tramonte — **Le biblioteche popolari.**

Un volume in-12°, presso L. 2.

Importanza della biblioteca — Storia della biblioteca popolare — Istituzione della biblioteca popolare — Quali libri? — Libri di morale — Libri di letteratura — Libri di storia — Libri di polemica — Libri d'igiene — Libri d'arte e mestier — Libri d'economia pubblica — Ultime parole a favore delle biblioteche popolari.

Mamiani Terenzio — **La religione dell'avvenire. Libri sei.**

Un volume in-12°, presso L. 4.

La scienza e la religione — Critica e religione — Intuizione del santo — La storia e la religione — Delle naturali rivelazioni — Idea dell'ottima religione.

PUBBLICAZIONI VARIE

Mamiani Terenzio — **Di un nuovo diritto europeo, 4ª edizione, con molte aggiunte.**

Un volume in-8°, presso L. 3.

Lettera dedicatoria — Avvertimento al lettore — Ragioni dello scrivere il presente libro — Dell'autonomia interiore ed esteriore degli Stati — Della patria — Della nazionalità — Della sovranità — I congressi e i trattati — Principii normali intorno ai congressi — Di due altre massime direttive del congresso di Vienna — Del diritto d'intervenzione — Dell'equilibrio degli Stati d'Europa — Ancora del principio d'intervenzione — Se la massima del non intervento sopporta eccezioni — Dell'intervento armato per causa di religione — Della Chiesa e dello Stato — Dell'idea archetipa del giure internazionale europeo — Della fede nei trattati e della loro perfezione — Storia dell'idea del diritto internazionale — Del congresso ultimo di Parigi e d'un altro maggiore che si desidera — Delle principali conclusioni — Dell'ottima congregazione umana e del principio di nazionalità.

Pittaluga Giuseppe — **Prontuario per il maestro della classe terza elementare.**

Un bel volume in-12°, presso L. 1 20.

Boccardo **sen. prof.** *Gerolamo* — **Trattato teorico-pratico di economia politica. — Vol. 1° — Economia teoretica, sesta edizione torinese riveduta e considerevolmente ampliata dall'autore.**

Un bel volume in-12°, di 870 pagine, presso L. 8.

Epistolario di Aleardo Aleardi con una introduzione di G. Trezza contenente le lettere dal 1841 al 1878.

Un grosso volume in-12° con ritratto in litografia, presso L. 5

Arnaudo G. B. — **Il Nihilismo — Com'è nato — Come si è sviluppato — Che cosa è — Che cosa vuole.**

Contiene i seguenti capitoli:

I. Considerazioni preliminari — II. Un precursore: Alessandro Herzen — III. I primi nihilisti — IV. La caricatura e il tipo: i nihilisti di Cernisceswki — V. Lo sviluppo del nihilismo — VI. Il nihilismo sanguinario — VII. La situazione interna in Russia.

Un bel volume in-16° di 170 pagine, presso L. 2.

Lo scopo principale che l'autore si prefisse fu di far conoscere l'origine, le cause ed il modo di essere di questo morbo sociale di cui è affetta la Russia. Il libro contiene quindi assai poco di quello che è già uscito sui giornali. Quello che l'autore prescelse è pressochè tutto ignorato, quanto que assai interessi il conoscerlo.

De-Sanctis Francesco — **Zola e l'*Assommoir*. — Conferenza tenuta al Congresso di Napoli il 15 giugno 1879.**

Un bel volume in-12°, in carta distinta, presso L. 1.

De-Amicis Edmondo — **Olanda. — Quinta edizione riveduta dall'autore.**

Un bellissimo volume in-12° grande, presso L. 4.

Ceccoli-Gentili Annetta — **A tempo perso. — Versi.**

Un volume in-16° di 120 pagine L. 2 50.

Caselli **ing.** *Marco* — **La condotta dell'acqua mediante tubi. Appunti teorico-pratici.**

Questa operetta è interessantissima per gli ingegneri, architetti, assistenti ai lavori, capi-mastri muratori, ecc., ed è alla portata dell'intelligenza di tutti, essendo basata essenzialmente sulla pratica.

Un bel volume in-12°, con una tavola in litografia contenente 10 figure, presso L. 1 80.

— **Supplemento al Manuale-Dizionario d'amministrazione.**

Un volume in-8° grande, presso L. 3.

Falzoni-Galerani A. — **Leda.**

Seconda edizione con appendice — Un volume di pagine 90 presso L. 1 25.

Cordelia. — **Il Regno della Donna.**

Un bel volume in-12° L. 3.

Alla mia lettrice — Un piccolo regno — Tempo passato — Tempo presente — Prime armi — I sudditi — Un nemico — Una traditrice — Un'alleata — Un po' di prosa — Problema difficile — Piccoli portenti — Nel regno — Fuori del regno — Giorni di festa — Giorni nefasti — Battaglie — Eroine — Il rovescio della medaglia — Regno deserto — Vera gloria — La donna dell'avvenire.

Valerio dottor Gioachino — **La vita nei fanciulli.**

Norme e consigli alle novelle madri di famiglia. — Terza edizione riveduta con aggiunta di nuovi capitoli. — Un bel volume in-8° di oltre 400 pagine, presso L. 4.

Contessa di Ségur — **Il cattivo genio. — Opera illustrata da 90 incisioni da E. Bayard.**

Un bel volume in-12°, presso L. 2 50.

Payer e Weyprecht — **L'odissea del *Tegethoff* — Viaggio di scoperte tra gli 80° e 83° di latitudine nord, con 87 incisioni e 2 carte geografiche.**

Un volume in-8°, presso L. 3.

Giusti G. — **Scritti inediti pubblicati per cura di F. G. Carnecchia.**

Un fascicolo in-16°, presso cent. 50.

Matteucci — **Cinque lezioni sulla teoria dinamica del calore e delle sue applicazioni all'affinità, ecc.**

Un volume in-16°, presso L. 1 25.

Avviso al lettore — Metodo sperimentale — Principii di meccanica — Costituzione della materia — Divisione dei fenomeni naturali in due grandi gruppi — Azioni reciproche dei corpi e movimenti dell'etere — Attrazione universale — Gravità — Azioni chimiche — Teoria dinamica del calore — Equivalente meccanico del calore — Dell'affinità chimica — Equivalenti caloriferi — Pila di Volta — Lavoro chimico e calorifero della pila — Motori elettro-magnetici — Correnti indotte — Applicazione della teoria dinamica del calore all'astronomia e alla fisica terrestre — Calore animale e lavoro muscolare — Conclusione — Principio della conservazione della forza.

Borda Carlo — **Manuale-Dizionario d'amministrazione municipale, provinciale, delle Opere pie, ecc.**

Venticinque fascicoli (19 di testo, 6 di formulario), in-8° grande, presso L. 25.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA MINIMA PER TORINO

Musei, Gallerie e Biblioteche.

Museo d'Antichità, via Accademia delle Scienze, 4. Tutti i giorni. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto di 12 anni. Domeniche ed altre feste ingresso gratuito.

Museo di Mineralogia, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

Museo di Geologia, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

Museo di Zoologia e di Anatomia comparata, palazzo Carignano. Come sopra.

Museo Craniologico, piazza Castello, palazzo Madama, parte antica, Accademia di Medicina. Permesso dai rispettivi direttori.

Museo Industriale Italiano, prodotti e macchine, via Ospedale, 32. Domenica dalle 12 alle 4 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Museo Civico (Galleria moderna; Storia del lavoro e ricordi del paese), via Gaudenzio Ferrari, 1. Domenica e giovedì dalle ore 12 alle 4 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode. (Non è dunque mancia).

Museo Nazionale d'Artiglieria, via e palazzo dell'Arsenale, 26. Permesso dell'Ufficio del Comitato d'Artiglieria.

Gabinetto Mineralogico dell'Arsenale, via Arsenale, 26.

Gabinetto di Fisica dell'Arsenale, via Arsenale, 26.

Gabinetto di fisica dell'Università, via Po, 13.

Armeria Reale, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Domenica dalle 11 ant. alle 3 pom. Per ogni giorno feriale nell'Ufficio della Galleria.

Medagliere del Re, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Permesso specialmente riservato all'appuntamento dal S. Conservatore.

Istituto di Anatomia normale e patologica, via Cavour, 31. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Regia Galleria dei quadri, via e palazzo dell'Accademia delle Scienze. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto dei 12 anni. Domeniche ed altre feste ingresso libero.

Orto Botanico, in continuo al giardino pubblico presso il Castello del Valentino. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Biblioteca di S. M. e Osservatorio del Medagliere, piazza Castello, N. 13.

Biblioteca Nazionale Universitaria, via Po, 17, piano 2°.

Biblioteca Militare del Presidio di Torino, via dell'Arcivescovado, 15, scala nel cortile, piano 1°.

Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, via Maria Vittoria (già San Filippo), n. 3, p. 2°.

Biblioteca Civica, Palazzo Municipale, piano nobile.

Giardino Zoologico di S. M., all'angolo della via Rossini e del corso San Maurizio, dietro al Giardino Reale. Lunedì e giovedì dalle 3 alle 5 pom. Ad ogni giorno pei forestieri.

FERROVIE

ORARIO delle partenze ed arrivi dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. N. dal 15 agosto 1879.

Ore	PARTENZE	Treno	Qualità
ant.			
4.55	Venezia	76	Omnibus
5.—	Fir.-Roma-Gen.	57	id.
5. 5	Modane-Susa	40	id.
5.15	Cuneo-Mon.-Sav.	231	id.
5.35	Chieri	431	id.
6.30	Milano	77	id.
6.45	Pinerolo	161	id.
7.35	Genova-Milano	1	Diretto
8.—	Alessandria	50	Misto
8.15	Chieri	433	Omnibus
9.—	Modane-Parigi	2	Dirett. 1ª Cl.
9.10	Cuneo	233	Omnibus
9.15	Venezia	11	Diretto
9.30	Modane-Susa	44	Omnibus
9.40	Firenze-Roma	3	Diretto
9.50	Savona-Mondovì	323	id.
10.40	Pinerolo	163	Misto
11.—	Verona	79	Omnibus
11.25	Alessandria	61	id.
11.35	Chieri (festivo)	435	id.
pom.			
1.—	Genova	53	Misto
2.30	Cuneo-Mon.-Sav.	235	Omnibus
4.—	Pinerolo	165	id.
4.20	Chieri	435	id.
5.—	Alessandria	55	id.
5.25	Milano	81	id.
5.45	Susa-Bardonecc.	46	id.
6.40	Pinerolo	167	id.
6.50	Chieri	437	id.
7.20	Gen.-Fir.-Roma	5	Diretto
7.30	Cuneo	237	Omnibus
8. 5	Chivasso	703	Misto
8.30	Modane-Parigi	4	Diretto
11.50	Modane-Parigi	48	Omnibus

Ore	ARRIVI	Treno	Qualità
ant.			
4.14	Modane	41	Omnibus
7.25	Alessandria	50	Misto
7.50	Chieri	432	Omnibus
8.—	Bardonecc.-Susa	43	id.
8. 0	Cuneo	232	id.
8.25	Roma-Gen.-Fir.	2	Diretto
8.37	Pinerolo	162	Omnibus
8.45	Novara	72	id.
9.—	Modane-Parigi	3	Diretto
10.25	Chieri	434	Omnibus
10.26	Pinerolo	164	id.
11.47	Fossano	64	id.
pom.			
12.14	Sav.-Mon.-Cuneo	234	id.
12.50	Milano	74	id.
12.58	Genova-Milano	4	Diretto
3.20	Chieri (festivo)	440	Omnibus
4.10	Pinerolo	166	Misto
4.15	Modane-Susa	45	Omnibus
4.50	Sav.-Mon.-Cuneo	233	id.
4.53	Verona	50	id.
5.10	Roma-Firenze	58	id.
5.20	Modane-Parigi	5	Dirett. 1ª Cl.
6.41	Chieri	436	Omnibus
7.40	Venezia	10	Diretto
7.50	Firenze-Roma	6	id.
8.40	Parigi-Susa	47	Omnibus
9.20	Pinerolo	168	id.
9.40	Chieri	438	id.
9.55	Cuneo	238	id.
10.10	Savona-Mondovì	328	Diretto
10.30	Genova	64	Misto
10.45	Venezia	79	id.
11.10	Genova-Milano	8	Diretto

Dintorni di Torino.

Fuori la Barriera di Casale. — SOPERGA, Basilica fatta costruire dal duca Vittorio Amedeo II, su disegno del Juvara, in memoria della liberazione di Torino nel 1706. Sorge a 7 chilometri dalla città sulla cresta di un alto colle (metri 753 sul livello del mare). Racchiude le tombe dei Reali di Savoia. Vi si giunge comodamente a piedi in tre ore, ora vi si può andare anche in carrozza.

Oltre la Villa della Regina. — EREMO, antico Convento dei Camaldolesi situato sulla collina verso Pecetto, con bella chiesa fatta edificare da Carlo Emanuele I per un voto in tempo di epidemia.

Fuori la Barriera di Piacenza. — CASTELLO DI MONCALIERI, posto sull'alto d'una cittadina omonima distante 8 chilometri da Torino. Ci si va in ferrovia, cogli omnibus, colla tramvia ed in carrozza. Fu edificato da Jolanda, moglie del Beato Amedeo di Savoia. V'ha una lunga galleria adorna dei ritratti dei Principi di Savoia.

— SANTENA. — Antico castello della famiglia Cavour. Tomba dell'illustre statista italiano conte Camillo Benso di Cavour. Prendere la ferrovia fino a Cambiano. Da Cambiano si arriva a Santena in pochi minuti.

Fuori la Barriera di Stupinigi. — CASTELLO DI STUPINIGI, a 10 chilometri circa da Torino. Villeggiatura reale. Boschi, deliziosi giardini, selve amene. Nel palazzo fatto edificare dal re Carlo Emanuele III per opera del Juvara, si conservano bellissimi quadri di prospettiva. Omnibus e carrozze.

Fuori la Barriera di Francia. — COLLEGNO. Antico convento con bella facciata di ordine Jonico. Venne convertito nel 1853 ad uso di Manicomio. Ci si va dal Barriera sulla strada di Rivoli, da Torino al Barriera prendere la ferrovia Cirié.

Id. — RIVOLI, piccola città posta su di una collina rivolta a levante, a 14 chilometri da Torino. Nella parte più elevata torreggia un grandioso castello dove abitò Vittorio Amedeo II dopo aver abdicato al trono. Si accede in ferrovia partendo da piazza dello Statuto in fondo a via Garibaldi.

Fuori la Barriera di Lanzo. — VENARIA REALE. — Piccola città con vie regolari e con vasti fabbricati per uso dei quartieri d'artiglieria; lunga piazza d'armi. Grandioso castello fatto erigere da Carlo Emanuele II su disegno del Juvara, modificato poi dal conte Alfieri. Vi si giunge in pochi minuti per la ferrovia Torino-Cirié-Lanzo.

— LA MANDRIA, villeggiatura reale a mezz'ora di distanza dalla Venaria. Vi è un giardino zoologico con particolare di proprietà reale.

Fuori la Barriera del Parco. — PARCO REALE. — Tra le foci della Dora e della Stura nel Po, presso il Cimitero. Fu fatto costruire da Carlo Emanuele. Questo Parco ispirò al Tasso la pittura dei giardini d'Armida. Strada carrozzabile.

Sulla ferrovia di Cuneo. — CASTELLO DI RACCONIGI. Fu dato in appannaggio dal duca Carlo Emanuele I al suo secondogenito Tommaso, principe di Carignano. Giardini, laghi, praterie incantevoli. Da Torino si va in ferrovia fino a Racconigi (14 miglia di distanza).

Sulla ferrovia d'Alba. — ROVINE DI POLLENZO. — Pollenzo, antica e bella città posta fra Bra ed Alba lungo il Tanaro, fu teatro nel 402 della celebre battaglia vinta sui Goti da Stilicone. Gli Ungheri ed i Pavesi la distrussero nel 1200. Ora non vi veggono che varie rovine. Re Vittorio Emanuele vi fece erigere molti ristauri. Prendere la ferrovia fino alla stazione di Santa Vittoria.

Sulla ferrovia di Susa. — SAGRA DI SAN MICHELE. — Antico Santuario e monastero fabbricato sulla cresta del monte Pirchiriano, a metri 912 sul livello del mare. Vi si accede dal Borgo Sant'Ambrogio per una strada tagliata nelle roccie. Panorama incantevole, a due terzi cammino nel luogo detto S. Pietro si trova il confortevole albergo di Giacosa. La Sagra racchiude i sepolcri dei Reali di Savoia. Prendere la ferrovia fino a Sant'Ambrogio Torinese.

Nel Canavesano. — AGLIÈ. — Uno dei borghi più rinomati del Canavese. È distante 14 miglia e settentrione da Torino. Ha un grandioso castello, fatto riedificare nel 1775 dal duca del Chiablese. L'antico parco, ridotto a giardino inglese nel 1829, presenta ora un aspetto deliziosissimo. Attualmente appartiene a S. A. R. il Duca di Genova. Itinerario: da Torino a Rivarolo in ferrovia. Da Rivarolo ad Agliè in vettura od omnibus.

Monte dei Cappuccini. — La Sezione Torinese del Club Alpino Italiano vi tiene dal 1874 una Stazione Alpina dotata di telescopio per il magnifico panorama delle Alpi che cingono il Piemonte, e corredata di collezioni alpine. Tutti i giorni entrata a 25 cent. Omnibus e Tramvia da piazza Castello e piazza della Gran Madre di Dio, e quelli di Moncalieri che al principio della breve salita che per due strade tocca pel Monte.

Tariffa delle vetture pubbliche.

Per una corsa nel perimetro della città dalle ore 6 ant. alla mezzanotte L. 1.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1 20.

Per la prima mezz'ora dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 1.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1 50.

Per la prima ora di servizio dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 1 70.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 2.

Per ciascuna mezz'ora successiva dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 0 75.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1.

Per ogni collo che non possa essere contenuto nell'interno della vettura, centesimi 20.

Vetture alla stazione centrale della Ferrovia: per una corsa L. 1.

Ritorno alla stazione L. 0 50.

Teatri.

Alfieri, piazza Solferino, 2.

Angennes (D'), via Principe Amedeo (già D'Angennes).

Arena Torinese, corso S. Maurizio, dietro il Giardino reale.

Balbo, via Andrea Doria, 15.

Carignano, piazza Carignano, 4.

Gerbino, via Maria Vittoria, già del Soccorso, 17.

Marionette, via S. Francesco d'Assisi, accanto al N. 19.

Nazionale, via Borgo Nuovo, portico La Marmora.

Regio, piazza Castello, 6 e 7.

Rossini, via Po, 24.

Scribe, via della Zecca, 29.

Vittorio Emanuele, via Rossini, 14.

Incanto volontario

e Locali da affittare sia uniti che separati

Il perito ragioniere sottoscritto denuncia al pubblico che nel giorno 25 corrente e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 1 1/2 alle 5, procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, di tutto il mobilio, utensili e fondi vivi componenti la TRATTORIA LAGRANGE, fra cui bigliardo, potagiere completo, grande lampada, vini nazionali ed esteri, ecc., nel locale della Trattoria medesima, via Lagrange, N. 15.

Nei giorni 20, 21 e 22, dalle ore 3 alle 5 pom., si faranno vendite a partito privato.

4366 Rag. BIANCHI ALESSANDRO.

Vendita del Castello delle Torri Picenardi

PRESSO CREMONA

Si vende questo grandioso e storico Castello, con stupendo parco, teatro e cappella. Possiede una galleria di quadri antichi e moderni di valore, è in gran parte mobigliato, e trovasi in perfetto stato di conservazione.

Si trova sulla linea ferroviaria Mantova-Cremona, ed a 10 minuti da quest'ultima città, con apposita fermata di tutti i treni.

Per visitare il Castello e per le trattative dirigersi al signor avvocato L. Stradivari, Cremona. 4367

AVVISO DI DELIBERAMENTO 4388

La Cascina del CASAROTTO sulle fini di Riva-Chieri è stata deliberata a L. 10 80 per ogni 331 migliaia, con un aumento di L. 200 sul totale.

Il termine per le offerte d'aumento, non inferiori del vigesimo e ricevibili in Chieri, nello studio del Notaio AUDENINO, casa propria, via Broglia, N. 4, scade alle 4 vespertine del 20 corrente ottobre.

DA AFFITTARE

al presente

Alloggio signorile di 9 membri al quarto piano, con acqua potabile e gas. Via Cavour, 44, angolo via della Rocca.

Recapito dal portinaio al quarto piano, dalle ore 11 alle 4. 4335

DA AFFITTARE

pel prossimo gennaio od al presente un **alloggio** di sette camere al secondo piano, con vista la via Principe Amedeo, N. 22. Recapito dal portinaio. 4381

DA AFFITTARE

al presente

piccolo **alloggio** signorilmente mobigliato, composto di tre membri, con acqua e cesso in casa, in via Zecca, 10.

Locale al piano terreno, con giardino ed alloggio soprastante per uso di albergo o magazzini.

Bottega e retrobottega.

Dirigersi al portinaio, via Lagrange, 25. 4387

Piazza Carignano

Num. 4

da affittare ALLOGGIO di 7 membri, piano nobile, vista sulla piazza, tutto parchettato.

M 4327

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1880

in via di Po, N. 20.

Elegante alloggio di 10 membri al piano 3°, proveniente verso via, cantina, solaio ed acqua potabile. 4384

DA AFFITTARE

al presente

alloggi al 1° e 2° piano con balconi verso via e piazza, decorati a nuovo, acqua in casa. Locali per botteghe e laboratorio. — Dirigersi via Saluzzo, N. 32. 4391

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company di Liverpool.

Consegnatari Generali per l'Italia **G. Comandona e Comp.**, Genova, via Luccoli, N. 17.

M. 4284

GUANO detto *Reale*, di eccellente qualità, surrogante quello del Perù, a L. 30 il quintale. Dirigersi alla Banca Fea, via Cavour, 11, Torino. M. 4196

PIOMBINI

PER

TENAGLIE

N. 1 L. 80 al quintale
» 2 » 100 id.
» 3 » 130 id.

GIANI GIUSEPPE incisore meccanico, via Roma, 22, Torino.

Tenaglia

per piombare sacchi per riso, grano, talco, calce, casse da vino, e merci ed oggetti imballati, da lire 15, 20 e 25, con la incisione della Ditta. — Presso Giuseppe Giani, via Roma, 22, Torino, incisore meccanico. 4094

Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino

PERLE

di essenza di

Camomilla

preparate dal *Chimico farmacista* **Sebastiano Prato successore Cerruti**, superiori a tutti i preparati di **Camomilla** finora in uso, efficacissime in tutte le malattie nervose, isteria, insonnia, emicrania, convulsioni, tic doloroso, difficili digestioni, ecc. 7420

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 80 la boccetta con istruzione.

Deposito in Torino presso U. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Comolli e Gandolfi, Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso.

ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI

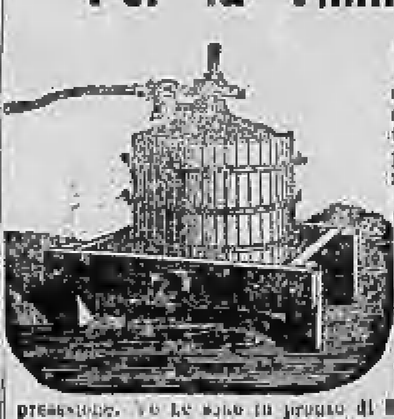
premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadr. 10,000 Parquets di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 28. — Torino, rappresentato da Giocondo Lana, via Bonafous, N. 7.

Invio gratis del Catalogo illustrato.

Per la Vinificazione



Pigiatoi da uva da L. 50 e L. 65, ed a quattro cilindri L. 90. Coi detti pigiatoi si possono pigiare da 200 a 800 miriagrammi d'uva all'ora. L'uva resta ben pigiata, i graspi e le granelle non si rompono, senza bisogno l'una ficiare coi piedi una delle nostre più gradite e preziose bevande.

Torchi da vinacce a *leva multipla*, sistema privilegiato, a grande pressione. Ve ne sono di prezzo di 8 dimensioni. Si spedisce il listino coi prezzi a richiesta (prezzi da L. 170 a L. 1100), dati franchi in qualunque stazione delle ferrovie A. I.

Torchio montato su quattro ruote con avantreno, L. 550.

Viti per Torchi con sistema meccanico pel movimento.

Arnesi diversi per la vinificazione. — Miccie solforate, Solforatori, Tappi bollitori, Tappi ad anello-valvola per la fermentazione lenta, Catena per lavare le botti, Pollatori Guyot per le vinacce, Glucometri Guyot a triplice scala, Fruste per la chiarificazione. Forconi americani a 4, 5, 6 e 8 denti per le vinaccie, Pale in ferro, **Pompe e Tubi pel travaso dei vini**, ecc., ecc.

Ogni cosa si può vedere allo STABILIMENTO AGRARIO DI ENRICO BARBERO, *Torino, via U. Rattazzi, N. 5 e via Carlo Alberto, N. 40.* 4078

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, arrestano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 3819

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & STE MARIE

ELISABETTA Specifico di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

STA MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 224, r. St-Lazare.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, ...

Vendita in Torino da Costanzo padre e figlio e Cerruti. 0544

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a beversi e si **conservano indefinitamente**. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il nome della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 10, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra 91.

Vendita in Torino nella drogheria Costanzo Padre e figlio, e Pietro Palena. 3761

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. 35 a 150.

MACCHINE a pedale da L. 75 a 650.

Grande riduzione nei prezzi per contanti.

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine a cucire usate delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a soppressare* per tutti colli e lingerie; — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffa a pezzi, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0835

Il Policalligrafo

o moltiplicatore di scritti, d'invenzione della DITTA FRATELLI ARDUINI DI ROVERETO (*Trentino*) ormai adottato dai *Municipi, Negozianti e Privati* è riconosciuto superiore ad ogni ogni altro simile ritrovato. Attestati a josa sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Policalligrafica scelta con adatta istruzione e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le domande direttamente. 4367

4297

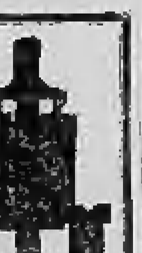
ROMA

ALBERGO TORINO

Via Principe Amedeo, N. 8, vicino alla Stazione

Recentemente ingrandito — Prezzi discretissimi.

BORGNA GIUSEPPE



Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Lucento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 22.

Torchi da uva di varie costruzioni da vendere con carro o senza, e viti con ferramenta pel medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.

Presso CARLO MANFREDI

TORINO, *Via Finanze*, 3 e 5, TORINO

VELOCIGRAFO

Nuovissimo **apparato insuperabile** per ottenere sollecitamente, e senza alcuno studio speciale, *circolari, prezzi correnti*, musica e qualunque riproduzione di manoscritti o disegni. In meno di un quarto d'ora si possono ottenere da 80 a 100 copie di qualsiasi scritto. Operazione facilissima. Nessuno ingrediente nocivo. Non occorre carta speciale per le riproduzioni. Coll'uso del **Velocigrafo** immensa economia di tempo e di lavoro e massima precisione. Apparato completo L. 10, 15, 25 e 35, garantito con istruzione.

Inchiostro e pasta per ricambio.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, e raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta; che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR
Rue Saint-Claude, 28, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. ed i principali farmacisti.

In Torino da MONDO e farmacie TARICCO e CERRUTI.

CINTO ROTA

Qualunque ridicola ernia è contenuta col Cinto speciale del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 98)

ASMA

OPPRESSIONI — TOSSI CATARRALI

Guarite colla

CARTA ed i CIGARI di GICQUEL,

raccomandati di prima classe dalla Scuola di Parigi scatola grande L. 2 50, scatola piccola L. 1 25, tanto la carta che i cigari. Vendonsi nelle primarie farmacie e a Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Roma, stessa casa via di Pietra 91.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, di Prato, Barberis** successore a **Bonzani**

Piazza S. Carlo TORINO

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo TORINO

Deposito delle migliori specialità estere, nazionali e proprie.

Pastiglie Bismuto-magnesiache riconosciute da più anni per l'azione loro digestiva, antispasmodica, antiacescente, contro i vomiti, nausee, palpitazioni e cholerine, ecc.; Lire 4 e 2 la scatola. Lo stesso preparato sotto forma di cioccolato od in polvere, lire 2 la scatola.

Pillole e Sciroppo ferruginoso, preparazioni efficacissime per combattere la clorosi (pallidi colori), mancanza di menstruazione, ecc. ecc. Le pillole lire 2, il sciroppo lire 4.

Vini medicinali chinati pepsina e ferro. Rimedi d'uso indicatissimo per le persone malaticcie, lunghe convalescenze, ecc., lire 4 e 2.

Ferro dialisato da lire 2 50 e 1 50. 0574

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L'Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno colla infallibile contro il male di mare. Queste, escludono il sapore acre ha l'inconveniente del spiacevole gusto e costringimento di gola che ...

Vendita a L. 3 50 il flacone di 50 Perle, ...

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., via Sala, 16, MILANO.

In Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti di Prato e Torre.**

3603

Porte-Remède Reynal

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora o mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, via Herbert, 77, à Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI di PRATO.

Torino — Tip. Roux e Favale.